

**VITTORIO VENETO**

Anna e Marco e i loro "figli" orfani in Nepal

**CONEGLIANO**

I miei primi 100 anni

**QUARTIER DEL PIAVE**

Una famiglia sul pentagramma



**È tornato!**

Qui c'è di tutto è tornato on-line in una veste grafica e in un formato tutto nuovo

Pag 10-11

**976**

Informazione cultura e tempo libero  
Anno XXXIX n. 6 | 26 marzo 2020 | € 2,00

**il Quindicinale**  
FONDATA DA DARIO DE BASTIANI NEL 1982



Francesca Tolot fotografata dal marito Alberto Tolot

**La bellezza è anche un trucco!**

**Francesca, Beyoncé e le altre**

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, CNR TV - Periodico di informazione, cultura e tempo libero - Anno XXXIX n. 6 - 26 marzo 2020 - € 2,00 - Padova 12



supermercati e aziende agricole

[www.naturasi.it](http://www.naturasi.it)

**Conegliano (TV) con bistrot** via San Giuseppe, 38/P

# CREDIAMO

*che* I SEMI SIANO

COME GLI ESSERI UMANI.

OGNUNO DIVERSO,

**TUTTI DA PROTEGGERE.**

Diamo un grande valore alla diversità: quella delle varietà antiche o locali di un frutto o di un ortaggio, ma anche quella delle competenze dei nostri 300 agricoltori. Semi di una vita altrettanto preziosa.

**Vittorio Veneto (TV)** via Divisione Nannetti, 156

50  
1969  
2019

VECCHIA GRAPPA  
DI PROSECCO  
ANNIVERSARY

È IL MOMENTO DI  
GUSTARE  
IL TEMPO



**ANDREA DA PONTE**  
DISTILLATORI PER VOCAZIONE DAL  
1892

Nasce nel 1969 dalla geniale intuizione di Pier Liberale Fabris, nipote di Andrea Da Ponte, una grappa di monovitigno distillata solo da vinacce di Prosecco e invecchiata in botti di rovere del Limousin: la Vecchia Grappa di Prosecco. Celebriamo il suo 50° Anniversario con un'edizione speciale di raro pregio: una Riserva 20 anni in barriques, realizzata in soli 1.000 esemplari numerati.

**Venite a trovarci per degustare le nostre grappe  
e per originali idee regalo!**



DAPONTE.IT

SEGUITECI ANCHE SU FACEBOOK E INSTAGRAM!

CORBANESE - Via Primo Maggio 1- da Lunedì a Venerdì 8.30 - 12.30 / 14 - 18

CONEGLIANO - Corso Mazzini 14 - Giovedì 9-13, Venerdì 15.30 -19.30, Sabato 9 -13 / 15.30 -19.30

# Liz Taylor, Beyoncé, Madonna: il (mio) trucco c'è

**Da Vittorio Veneto a Los Angeles, la storia di Francesca Tolot, la truccatrice delle star di Hollywood**



di Clara Milanese

«Francesca Tolot è la più grande make-up artist dei nostri giorni», così la pop star Beyoncé Knowles ha descritto la truccatrice di Vittorio Veneto che si è raccontata per i lettori de *il Quindicinale*.

Nata nella Marca, non appena maggiorenni Francesca si è trasferita a Milano con il marito, il fotografo vittorinese Alberto Tolot, dove si è avvicinata al mondo del make-up: «Da giovane mi truccavo moltissimo, negli anni '70 andava di moda. Poi in casa mia c'è sempre stata una vena artistica: mio fratello è un pittore, mia madre faceva bambole», racconta Francesca con un tono nostalgico. Poi prosegue: «A Milano ho conosciuto il truccatore Diego Dalla Palma, pioniere nel campo del make-up, che faceva dei corsi. Mi sono iscritta senza pensare di farlo come lavoro, mi divertivo semplicemente su me stessa, poi un giorno lui mi ha chiesto di sostituirlo per una serie di lavori e così ho iniziato la mia carriera».

Sembra incredibile, ma è andata proprio così: da commessa nel piccolo negozio di giocattoli dei genitori in provincia di Treviso, a truccatrice per i servizi fotografici di *Vogue Italia*. Da lì, un successo dietro l'altro: «Avviata la carriera, ho deciso di aprire la mia agenzia di parrucchieri e truccatori con Aldo Coppola (ndr. vera e

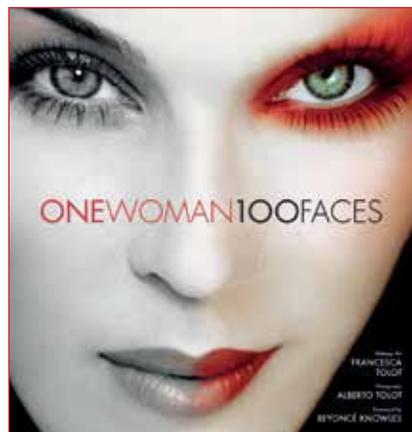
propria icona italiana della coiffeur). Andava tutto alla grande, finché un viaggio non mi ha cambiato la vita...». Francesca e la sua famiglia si sono infatti recati a Los Angeles per far visita al cognato, che viveva lì, ed è stato un vero e proprio colpo di fulmine: «Ci siamo innamorati a prima vista, è stato un innamoramento istantaneo per LA e il suo stile di vita. Non è stata una decisione di lavoro, anzi, a Milano andava tutto a gonfie vele». Tempo due anni, quelli necessari per la burocrazia e l'organizzazione, e la famiglia Tolot si è ritrovata a ricominciare da capo dall'altra parte del globo, in una città che ora è la loro casa.

Grazie al giro che lei e il marito si erano creati a Milano, trovare una buona posizione a Hollywood non è stato così difficile e infatti l'agenzia «Cloutier» l'ha assunta e avviata verso un lavoro che ancora oggi porta avanti con grande passione e dedizione.

Nonostante la grande fama acquisita nel corso degli anni, il tratto distintivo di Francesca sembra essere la semplicità e parlare con lei è come chiacchierare con una buona amica, così la nostra conversazione prosegue in maniera spontanea e naturale. Incuriosita dalle belle parole spese su Los Angeles poco prima, le chiedo del presente.

**Com'è la tua vita oggi?**

Mi piace moltissimo vivere qui, ho i figli grandi, i nipoti. Viaggio moltissimo per lavoro, in certi periodi sono più in volo che a terra!.



Francesca Tolot fotografata dal marito Alberto

**Non ti manca Vittorio Veneto?**

Ogni volta che ci torno mi sento a casa, ma la mia casa ormai è LA, anche se è cambiata drammaticamente rispetto a quando sono arrivata. Quest'estate, dopo un paio d'anni di lontananza, sono tornata in Italia per un mese e ho speso due settimane a Vittorio. Non ci torno spessissimo, ma mi sono ripromessa di provare a farlo almeno una volta l'anno, in fin dei conti qui ho nipoti e amici carissimi da rivedere.

**È vero che la tua carriera in America è iniziata con Madonna?**

Più o meno sì, è stato un semi-inizio! Erano pochi mesi che abitavo qui e sono stata richiesta per uno dei suoi primi video musicali. Ai tempi non era famosissima, però. Poi ho continuato a lavorare con lei per parecchi anni, finché non ha lasciato LA. Ci trova-

A sinistra: il libro di Francesca Tolot con la prefazione di Beyoncé Knowles



Nelle foto qui sopra alcune delle dive truccate da Francesca Tolot negli anni: da sinistra Cher, Madonna, Beyoncé e Jennifer Lopez

vamo benissimo, lei era carinissima e ci siamo divertite molto! A volte veniva anche a casa mia e mi ha invitata con la mia famiglia al matrimonio con Sean Penn. Quando è terminata la collaborazione non ci siamo più sentite, ma quando ci incontriamo a qualche award show ci salutiamo sempre calorosamente.

**Ti capita spesso di invitare qualche celebrità a casa?**

Assolutamente no! Madonna veniva perché a quei tempi era una ragazzina, però in realtà tengo ben separata la mia vita lavorativa da quella familiare. Meglio non mescolare perché poi succede sempre qualcosa che rovina tutto se ci si attacca troppo.

**Quindi ti tieni lontana dalla mondanità?**

Non proprio. Chiaramente ai party ci

vado, sono andata svariate volte alle feste pasquali a casa di Elizabeth Taylor, la quale, proprio come Madonna e Beyoncé, mi ha anche invitata al suo matrimonio. Professionalmente però è meglio tenere il proprio posto in modo che non diventi un legame ossessivo.

**Parliamo un po' di Beyoncé? Come ti sei sentita dopo le belle parole spese nei tuoi confronti?**

È stato stupendo! La ringrazio sempre con amore, è un complimento fantastico detto da lei. Lo ha scritto nel mio libro (ndr. *One Woman, 100 Faces*), per il quale lei ha voluto scrivere la prefazione. Mentre ci lavoravo le raccontavo passo passo come procedeva, in un certo senso lei ha vissuto con me tutta la storia.

**Sei ancora la sua truccatrice personale?**

Lo sono stata per 13 anni, poi sono stata via per diversi mesi al seguito di Charlize Theron quindi lei ha trovato anche altri truccatori. Spesso mi chiama ancora però e quando posso corro. Pensa che quest'estate ero in Italia a visitare una villa veneta e ad un certo punto squilla il telefono e sullo schermo appare il nome del suo assistente: volevano andassi subito per un progetto e mi è venuto un coccolone! Avrei tanto voluto accettare, ma non potevo rovinare la vacanza a marito e agli amici con cui stavamo, perciò, a malincuore, ho dovuto declinare l'offerta.

**Come si guadagna la fiducia di star di questo calibro? Come riesci a capirle e a soddisfare le loro esigenze? Sai, io le vedo nel privato, quando tolgono la corazza... Sono persone come noi alla fine, hanno paure, insicurezze. È importante saper dove stare, stare al proprio posto e non essere invadenti, curiosi e non fare domande, in modo che abbiano fiducia in te, che possano essere sé stesse. Mano a mano, professionalità, si raggiunge la sintonia.**

**La lista delle star con cui hai lavorato sembra infinita, ma con chi hai raggiunto maggiormente questo tipo di sintonia?**

Il legame più stretto lo ho avuto sicuramente con Beyoncé ed Elizabeth Taylor, sono due donne con cui sono stata legata di più anche a livello "sentimentale" perché ci ho lavorato per tanti anni, è stata una cosa intensa. A ripensarci, Beyoncé stava nascendo quando ho iniziato a lavorare con lei. Con la Taylor invece ho avuto un rapporto lavorativo di quasi 30 anni, la vedevo spesso, andavo di frequente a casa sua a truccarla, c'era proprio un rapporto di fiducia e amore.

**È risaputo che molte celebrities pra-**

Qui sotto da sinistra: Francesca Tolot al lavoro con Cindy Crowfors, Beyoncé, Madonna, con Michelle Obama, e ancora con Beyoncé





**ticano riti strani prima degli eventi importanti... Sei mai stata testimone di qualcosa di assurdo o particolare?**

Beyoncé non ha grossi rituali, solo la solita preghiera prima di salire sul palco. Elizabeth Taylor, invece, a volte si pettinava e truccava e, prima di vestirsi, faceva il bagno: si riempiva la vasca e, con trucco e parrucco impeccabili, si rilassava prima di entrare nel vestito. Ammetto che ho dovuto abituarci, all'inizio mi sembrava una cosa stranissima!

**Qual è stata la più grande soddisfazione della tua carriera?**

Riuscire a fare il mio libro! Lo ho realizzato in collaborazione con mio marito, che ha fatto tutte le foto. È stato pubblicato nel 2014 ed è un riassunto di tutta la mia carriera. Un'altra grande soddisfazione, poi, è arrivata

quando ho truccato Beyoncé per il film *Dreamgirls* perché lei ha lasciato fare a me visto che abbiamo gli stessi gusti. Vedere sul grande schermo i look scelti da me è stato emozionante.

**C'è una celebrità che ancora non hai truccato e con cui ti piacerebbe lavorare?**

Ne ho viste talmente tante che ti dico di no! Preferisco lavorare con gente che già conosco, così non devo cercar di capire, fare ricerca di look, personalità e via dicendo.

**Lavori con gli stessi ritmi di una volta?**

In generale, per tutta la mia carriera, non mi sono mai posta dei goal, vivo alla giornata. In realtà però ora sono più selettiva nei lavori che prendo, elimino ciò che non mi sembra interessante.

**Come hai conciliato famiglia e numerosi viaggi?**

È stata dura! Sono stata molto fortunata perché mio marito ha sempre capito e quindi ci siamo sempre aiutati, c'è stata una collaborazione totale fra di noi. Quando i bambini erano piccoli abbiamo fatto un patto: non dovevamo viaggiare nello stesso momento. Mi sono fatta anche molti viaggi di notte, ho fatto le corse per essere vicino ai miei figli. Li salutavo al mattino presto, prendevo un aereo per andare a lavorare e appena finito correvo nuovamente in aeroporto per farmi trovare a casa la sera e dar loro l'idea che non mi fossi mai allontanata. Sono cose fisicamente pesanti ma che fai per amore dei figli.

Con un orgoglio palpabile, chiaramente desumibile dalle sue parole, Francesca mi parla poi di loro, Cristiano, nato a Vittorio Veneto e Martina, arrivata invece quando già vivevano a Los Angeles: "Per loro ciò che faccio è normale, sono nati e cresciuti così. Da me e mio marito hanno ereditato la vena artistica: mio figlio è un grafico pubblicitario e fotografo e mia figlia è anche lei fotografa".

**Concludiamo la nostra lunga chiacchierata con uno sguardo a ciò che verrà. Cosa vedi nel tuo futuro prossimo?**

Non lo so proprio, però mi sto impegnando a coltivare degli hobby che vadano oltre il make-up. Ora sono molto presa dalla ceramica, ho fatto dei corsi e mi diverto nel tempo libero.

*Alcuni make-up di Francesca Tolot*



# Una situazione surreale: ma torneremo ad abbracciarci



Il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte

Sono state settimane di passione e sacrificio per tutti gli italiani, a causa dell'emergenza Coronavirus. **Le misure adottate dal Governo sono state progressivamente sempre più restrittive**, per impedire al massimo il rischio di contagio. In un weekend a dir poco drammatico è arrivato l'annuncio dell'istituzione di **due grandi zone rosse**, una delle quali comprendeva le province di Padova, Treviso e Venezia. Due giorni dopo l'inasprimento e un provvedimento ancora più forte: tutta l'Italia diventa zona "protetta". Bar e ristoranti chiusi alle 18 e spostamenti limitati, solo per esigenze lavorative o situazioni di necessità. A quel

**Nel momento della crisi e del bisogno, si accentua anche la solidarietà.**

**Molte, e importanti, le donazioni agli ospedali**

punto sono scattate le proteste dei ristoratori e dei gestori del bar, ma anche la cosiddetta "guerra dell'asporto". Si può fare? Non si può fare? Sono stati giorni di grande disorientamento e confusione.

Ma il Governo ha praticamente spento sul nascere ogni ulteriore dubbio: qualche giorno dopo è infatti arrivato l'annuncio – da parte del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte – della serrata totale in tutto il paese. **Il che significa bar, ristoranti, mense e negozi chiusi.** Garantiti invece l'approvvigionamento alimentare, le farmacie, i servizi essenziali (banche, poste, assicurazioni) e i trasporti. Le fabbriche sono rimaste aperte ma con misure di sicurezza. **E come termine, per il provvedimento varato dal Governo, è stata indicata la data del 25 marzo.** Ma molti negozi e ristoranti avevano annunciato la propria chiusura già prima dell'arrivo della serrata imposta dal Governo, quasi avessero presentito l'arrivo della decisione.

Il Presidente del Veneto, **Luca Zaia, dopo le comunicazioni di Conte, non ha usato mezzi termini: "Il coronavirus è il flagello più terribile che ci sia capitato, guardiamo in faccia la re-**

**altà.** Ce la possiamo fare solo se siamo uniti uniti. L'invito a tutti è di rispettare le regole, e di restare a casa".

Gli appelli a limitare le uscite sono arrivati un po' da tutte le parti, a dire il vero. Il "coprifuoco" contempla gli spostamenti per lavoro, per motivi di salute, per stretta necessità, o per fare la spesa.

**E puntuali sono arrivati – giustamente – anche i controlli delle forze dell'ordine: si circola muniti di autocertificazione** per giustificare i propri spostamenti, e chi viene beccato mentre si trova fuori di casa senza una valida giustificazione viene denunciato. Violare il decreto comporta infatti sanzioni di tipo penale: **l'articolo 650 del codice penale può prevedere anche l'arresto fino a tre mesi.**

Ma in mezzo a tutto questo – triste – panorama, c'è stato anche spazio per la solidarietà, con diverse raccolte fondi avviate ovunque, per sostenere gli ospedali in questo momento di grave emergenza.

Un'emergenza che si è fatta sentire – e molto – soprattutto nella provincia di Treviso, territorio in cui nelle prime due settimane è stato registrato – in media – praticamente un decesso al giorno.

Quando rivedremo la luce in fondo al tunnel? Zaia ha ammesso sinceramente che "questa è un'emergenza che ci trascini non per qualche settimana ma per un bel po'". Ci vogliono pazienza e collaborazione: solo così, come ha detto il premier Conte, torneremo ad abbracciarci. **Roberto Silvestrin**

## Striscione all'ospedale di Conegliano: "Orgogliosi di voi!!! Grazie"



Conegliano. "Devo essere sincero: sono estremamente commosso". A dirlo è **Francesco Benazzi**, direttore generale dell'Ulss 2. "Sono commosso per quello che sta facendo tutto il nostro personale così come per l'immenso sostegno che ci sta dando il nostro territorio. L'ultimo piccolo grande gesto lo abbiamo registrato stamattina (l'11 marzo, Ndr), all'ospedale di Conegliano: **all'ingresso è comparso uno striscione anonimo con la scritta "orgogliosi di voi!!! Grazie"**. Quando mi hanno mandato la foto non sono riuscito a trattenere le lacrime. Ecco, io credo che una comunità che riesce a far sentire in questo modo la propria vicinanza agli operatori che sono in prima linea giorno e notte, che ci fa toccare così con mano la propria stima e gratitudine sia una grande, grandissima forza. Ce la faremo, con l'aiuto di tutti".

# Il virus oltre la Manica

**La percezione dell'epidemia nelle parole di una vittoriese che lavora a Londra**

**G**iulia Da Ros, vittoriese, 27 anni, insegna a Londra in una scuola primaria. Nella capitale inglese è arrivata quattro anni e mezzo fa per un Master. Lavorando sodo - svolge con entusiasmo la sua professione - ha preso una seconda laurea in Inghilterra e poi gli inglesi non se la sono fatta scappare: l'hanno assunta. Tutto questo prima della Brexit. Vivendo a Londra, con il compagno Martin - di origine messicana, conosciuto in Spagna (quant'è piccolo il mondo!) - Giulia ora è di fatto un'extracomunitaria! Ma se il suo lavoro, la sua casa, il suo futuro immediato sono very british, parte del suo cuore, dei suoi affetti più importanti restano tricolore. Anzi: trevisanissimi.

**Giulia, prima la Brexit e ora il virus. Com'è cambiata, se è cambiata, negli ultimi tempi la tua quotidianità? il tuo lavoro? le azioni che compi normalmente?**

Per quanto riguarda la Brexit, non ho avuto problemi dato che risiedo qui da quasi 5 anni, con un master, una seconda laurea inglese e un'occupazione che coincide con la mia area di studio. Londra inoltre è antiBrexit, quindi non ho sentito grandi mutamenti (giornate simbolo a parte) e la mia scuola mi è stata molto d'aiuto, anche se in realtà io sono praticamente quasi l'unica non inglese nel corpo insegnanti.

Nemmeno il virus ha cambiato tanto la mia quotidianità. Certo, cerco di muovermi presto la mattina in modo da trovare meno gente in metro, mi lavo spesso le mani e cerco di attenermi alle normative governative.

**Ma temi il virus?**

Non per me, ma fa paura pensare che siamo tutti vulnerabili, e penso con un po' di preoccupazione ai miei familiari che sono distanti da me.

**Quali precauzioni sono state prese a Londra?**

Per il momento il governo continua a dire di stare tranquilli, di continuare con le nostre vite normalmente. Siamo ancora al primo step del piano d'emergenza quindi le uniche precauzioni



che stiamo prendendo sono: lavarsi spesso le mani per più di 30 secondi e cercare di non toccarsi il viso mentre siamo sui trasporti pubblici.

**Tu personalmente hai fatto mega acquisti di amuchina, guanti di lattice, mascherine?**

Ancora no, ma abbiamo visto la differenza nei supermercati questa settimana: pasta, prodotti per la pulizia della casa e l'igiene sono scomparsi. Qui la maggior parte della gente fa la spesa online e anche lì questi prodotti scarseggiano.

**Com'è vista l'Italia oltremarica?**

Molti dei miei amici mi hanno scritto preoccupati: nessuno si spiega come mai la situazione sia degenerata così tanto, ma la maggior parte pensa che i politici abbiano gestito la situazione in maniera corretta.

**I tuoi familiari sono a Vittorio Veneto. Quando pensi di poterli riabbracciare?**

Ancora non so quando potrò rivederli. Qui il governo sta caldamente sconsigliando di prendere voli verso l'Italia e ovviamente io devo prendere più precauzioni rispetto alla gente normale lavorando con i bambini. Ma appena potrò sicuramente farò un salto giù, anche se solo per un weekend, per ri-

abbracciare tutti.

**Cosa ti manca dell'Italia?**

Decisamente la mia famiglia e gli amici. In secondo piano, il cibo e parlare l'italiano! Pensa che sono talmente avvezza a parlare inglese che ho dovuto ricorrere al dizionario per cercare di tradurre alcuni termini nella mia lingua madre: che imbarazzo!

**Cosa c'è di bellissimo a Londra (a parte Martin, con cui hai una dolce storia d'amore!)?**

Di bellissimo c'è il mio lavoro. Specialmente le opportunità di crescita nella mia professione, che possono fare davvero la differenza (cosa che in Italia mi sarebbe preclusa in questo momento). Di bellissimo c'è la multiculturalità e il fatto che qui la gente è abituata a rispettare persone con diverse culture e credenze e sia disposta a imparare l'uno dall'altro. In Italia dovremmo apprendere questo! Ogni volta che torno lì sento che invece di migliorare in questo campo stiamo peggiorando, e personalmente questo mi rattrista.

**Un augurio?**

Speriamo di vederci presto e brindare alla fine di questa emergenza con un bel prosecco!

**Emanuela Da Ros**

*Giulia e Martin a Londra con sullo sfondo il grattacielo The Shard ("La scheggia")*

# È tornato!



Da sinistra:  
Raffaella,  
Paolo, Gianluca  
e Valentina

**In un nuovissimo formato digitale, Qui c'è di tutto: il portale di annunci economici, offerte, occasioni che avvicina il web al negozio sottocasa, il consumatore all'acquisto consapevole e conveniente, le persone ai prodotti e agli esercizi del territorio**

**Q**ui c'è di tutto! L'offerta di lavoro da acchiappare al volo, la borsa in occasione che ti faceva l'occhiolino dalla vetrina, il collezionista interessato alla tua raccolta di Dylan Dog, la marza da innestare sul ciliegio dell'orto o quella persona che aspettavi da una vita e ormai non ci speravi più.

C'è davvero tutto in **Qui c'è**. Il portale online di annunci economici, offerte, occasioni che torna in un formato tutto nuovo, tutto online!

**Dalla carta al web.** Nato quasi trent'anni fa come periodico cartaceo il conosciutissimo **Qui c'è di tutto**, è stato a lungo, nel territorio, il principale strumento di offerta e domanda, di annunci economici che spaziavano

dalla utensileria alla casa, al giardinaggio ai viaggi. Poi è arrivato il web e molto è cambiato.

Ciò che rimane attuale ed efficace è lo strumento di ricerca, supportato non più dalla carta ma dalla rete. **L'Editoriale Il Quindicinale** ha voluto raccogliere il patrimonio dello storico **Qui c'è di tutto**, e del suo marchio apprezzato, e di trasformarlo in uno strumento utilizzabile con qualunque smartphone o computer, da casa o dal luogo di lavoro, in qualsiasi momento. "Si tratta - spiega **Carlo De Bastiani, AD dell'Editoriale il Quindicinale** - di un portale innovativo nella sua concezione, che coniuga tradizione e innovazione.

Amazon e i grandi centri commerciali

hanno messo in fortissima crisi il commercio di vicinanza. Con **Qui c'è di tutto**, vogliamo riportare le persone nei negozi, attraverso il canale più utilizzato per chi cerca prodotti e merci: il web."

**Qui c'è è dunque una sorta di Amazon trevigiano?**

Qui c'è non fornisce merci: è una vetrina importante attraverso cui le aziende e gli esercizi del territorio propongono agli utenti i propri prodotti. Attraverso il **Qui c'è**, la vetrina di un negozio si amplia virtualmente, entra nelle case attraverso un dispositivo che usiamo in continuazione.

**Non si perde il piacere dello shopping, curiosando nelle vetrine online?**

No, perché questo strumento è nato proprio per portare il lettore/consumatore nel negozio in modo consapevole, dopo essersi informato sui prodotti, sui prezzi, sulle offerte attraverso la vetrina virtuale, può concedersi il piacere dello shopping con tranquillità e la garanzia dell'acquisto diretto in negozio.

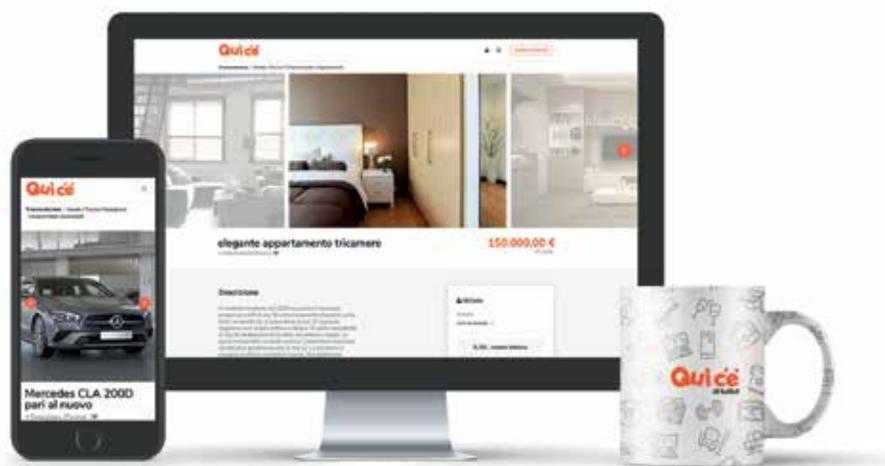
## Qui c'è è dedicato soprattutto alle aziende?

Ad aziende e privati, secondo la filosofia che aveva ispirato il vecchio Qui c'è. Negozianti o aziende possono servirsene per mostrare ai potenziali clienti prodotti, novità, occasioni mentre i privati possono gratuitamente inserire annunci economici che corrispondono a necessità diverse: la ricerca di un lavoro, il bisogno di svuotare una cantina da vecchi oggetti, di regalare o vendere a qualcuno il passeggino del bimbo ormai cresciuto...

## In Qui c'è quindi si vende e si compra...

Si può anche barattare, ma questo vale per i privati, un oggetto che non serve più con uno di cui si ha bisogno. E questo non avviene 'a distanza' come nei più noti format commerciali, ma nel territorio, con le garanzie che questo scambio ravvicinato porta con sé.

Qui c'è di tutto ha fatto il suo ingresso ufficiale nel web a partire dal 9 marzo, e i riscontri, soprattutto da parte dei negozianti e degli imprenditori che hanno avuto modo di conoscerlo in anteprima sono stati molto positivi. Al nuovo Qui c'è, che arriva al pubblico dopo un anno di lavoro, si è dedicato un team di professionisti, coordinato da Carlo De Bastiani, che



ha ottenuto grandi successi in passato: la creazione - nel 2004 - di Ialweb, il portale più votato in Italia per annunci e formazione e il lancio - nel 2008 - di Oggitreviso, il primo portale di informazione online della provincia di Treviso. Il tutto con la partnership indispensabile dell'agenzia Multiways di Gorizia. Insomma, i presupposti del successo ci sono tutti. "Dietro questo progetto - spiega **Carlo De Bastiani** - vi è un grande investimento, e sono certo che verrà ripagato."

## Che ha di diverso rispetto ad altri portali di annunci presenti nel mercato nazionale?

Qui c'è è più bello! E' inoltre il risultato di un'importante ricerca sulla semplicità d'uso, che viene incontro sia al commerciante che vuole inserire le proprie offerte sia al lettore che desidera scoprirle. Punto forte è inoltre

la sua localizzazione, la vicinanza al territorio.

## La zia Clarissa ha il cuore spezzato per una storia finita male: può trovare in Qui c'è una seconda possibilità d'amore?

Sì. Tra le varie categorie inserite in Qui c'è, che spaziano dal settore immobiliare, alle auto, al lavoro, c'è anche la sezione dedicata all'amicizia e agli incontri, anche matrimoniali.

## E se un lettore, innamorato del film Hachiko, volesse trovare un cucciolo di Akita Inu?

Può inserire la sua richiesta nella categoria Animali & cucce, divisa nelle sottocategorie Zero zampe, 2 zampe e 4 zampe...

## Insomma c'è proprio di tutto in Qui c'è di tutto?

L'invito ora è quello di inserire i propri annunci e segnalarci eventuali bug. Io sono fiducioso.

*Le fotografie sono state scattate prima delle restrizioni adottate contro il Coronavirus*

*Da sinistra: Alessandra, Jessica, Marisa, Egidio, Alessandro, Carlo, Denis, Vania, Paola e Rita*



# Anna e Marco e i loro "figli" orfani in



Anna e Marco insieme a Topraj, Prience e Alita, i primi tre "figli" in Nepal



di Sara Saccon

Quando Anna Toffolatti e Marco Albin raccontano il progetto della loro associazione e il legame che li unisce al Nepal, usano parole semplici e un tono pacato, di composta normalità. E paradossalmente è proprio questo che colpisce: la naturalezza con la quale spiegano quella che per loro è diventata un po' una missione, rende ancora più speciale l'operato. "Associazione 17 è nata più di dieci anni fa, ma è cresciuta molto dopo il terremoto del 2015, che ha provocato più di ottomila vittime", spiega Marco. Il primo progetto importante che Anna

e Marco – di fatto fondatori e unici soci - hanno portato avanti, riguarda proprio la ricostruzione di una scuola distrutta dal sisma, nel distretto di Sindhulpachok, una delle zone più colpite. "Attraverso una raccolta fondi ci siamo impegnati insieme a un'altra associazione ligure per ricostruire quella scuola dove studiavano circa 250 bambini", raccontano.

Ma dal 2016 è stato avviato un nuovo progetto, per un sostegno ancora più concreto e rivolto ai bambini che vivono negli orfanotrofi, e cioè la "sponsorizzazione" dei loro studi. "Abbiamo capito che il modo più efficace per poter aiutare davvero gli orfani è quello di tirarli fuori dagli istituti, che offrono loro una vita senza regole e nessun futuro. Immaginate 60-70 bambini di cinque anni in uno stanzone controllati da una sola persona. Mancano le strutture adatte, spesso sono i bambini ad auto-gestirsi", spiega Marco. E Anna continua: "Nel 2016 abbiamo iniziato a sponsoriz-

**Ecco l'Associazione 17: un ponte di solidarietà da Vittorio Veneto a Kathmandu. Un mezzo per fare volontariato. E non volonturismo**

zare tre bambini. Questo significa che riusciamo a garantire loro il mantenimento in termini di vitto, alloggio, scuola, libri e vestiti. I piccoli vengono infatti trasferiti in una scuola privata dove possono studiare e imparare anche l'inglese. Il costo indicativo per il mantenimento di ciascuno è di 1200 euro all'anno e per poter raccogliere questi fondi formiamo dei gruppi in cui ognuno versa 120 euro annualmente. A contribuire sono parenti, amici, conoscenti e tutte le persone che hanno piacere di farlo.

Il canale principale è la nostra pagina Facebook. Attualmente gli sponsor sono circa duecento, ma siamo sempre alla ricerca di nuove persone per allargare la famiglia. Questo sistema ci permette di fornire un aiuto valido, perché una buona istruzione dà ai bambini basi solide sulle quali crescere".

Oggi sono 27 i bambini che Anna e Marco considerano come figli e ad



## Nepal

aprile, con l'inizio del nuovo anno scolastico, diventeranno 31. Il legame che la coppia ha instaurato con il Nepal è nato inizialmente per motivi lavorativi, "ma poi ce ne siamo innamorati", spiegano. Ogni anno si recano lì due volte, per lavoro e per andare a trovare i bambini e portare gli aiuti. "Quando riabbracciamo i bimbi, capiamo perché vale la pena continuare con il nostro progetto. Sono la nostra gratificazione e li sentiamo davvero come figli".

**Il legame diretto permette una reale trasparenza nell'operato dell'associazione** ed essendo solamente Anna e Marco responsabili della gestione si ha la garanzia che i fondi raccolti vengano interamente destinati ai bambini. "A gennaio siamo tornati a Kathmandu per un nuovo progetto: abbiamo comprato la scuola privata dove studiano i bimbi sponsorizzati dall'associazione. Abbiamo preso questa decisione in collaborazione con un'altra organizzazione di ragazzi nepalesi, Creative Nepal, i quali si occupano da anni della gestione tecnica del nostro progetto, visitando i bambini e mandandoci foto, pagelle e informazioni. Ora questi ragazzi, orfani che hanno avuto la possibilità di studiare e laurearsi, si occupano di gestire la scuola e ne sono a tutti gli effetti i proprietari. Gli studenti sono in tutto 325, 70 sono orfani o ab-



bandonati e tra questi ci sono quelli che sponsorizziamo noi. Gli altri vengono aiutati da altre organizzazioni", spiegano Anna e Marco "così le rette che devono pagare i bambini non finiscono più nelle tasche di privati, ma possono essere reinvestite nella struttura e per gli studenti". Già a gennaio sono iniziati i lavori per allargare gli spazi della scuola e renderla più pulita e colorata, mentre il prossimo viaggio, virus permettendo, è programmato per giugno. "Spesso quando siamo lì organizziamo delle gite con i nostri bambini, che hanno dai cinque ai sedici anni. Un giorno Alita, una delle prime ragazzine che abbiamo aiutato, quando il taxista le chiese chi fossimo, rispose che dato che i suoi genitori erano morti, noi eravamo diventati i suoi nuovi mamma e mio papà".

Un modo di fare volontariato, quello di Anna e Marco, che permette di creare dei ponti reali, dei legami che vanno oltre e si consolidano in un continuo rapporto di fiducia tra chi dona e chi riceve. **Un volontariato che non è "volonturismo", cioè quel tentativo di aiutare ma, che in realtà, provoca più danni che benefici**, come spiega Nicolò Govoni, giovane candidato al Premio Nobel per la pace. Affidarsi ad Associazione 17 per imparare da chi ha più esperienza ad essere davvero utili, è un bel modo per condividere un progetto semplice ma grande. Con la spontaneità di chi, come Anna e Marco, vive la missione genuinamente.

Per approfondire e sostenere i progetti dell'associazione, visitare la pagina facebook Associazione 17.

*Anna e Marco insieme ai ragazzi di Creative Nepal: Kolpana, Netra e Jagadishor. Anna: "Sono la nostra forza in Nepal"*

*Anna e Marco con Netra, Kolpana e Jagadishor di Creative Nepal con alcuni dei bambini seguiti dall'associazione*



La scuola acquistata recentemente



## La fine della discarica



### Sarà l'anno giusto per mettere il coperchio alla cava di Forcal?

Nel corso dell'anno sarà messa la parola fine alla discarica di rifiuti inerti di Forcal. Con la realizzazione dei lavori di baulatura e di sistemazione idraulica del sito di via Tremantina, trascorsi quattro anni l'area tornerà ai legittimi proprietari ponendo così fine ad una vicenda che si trascina da oltre trent'anni.

L'amministrazione comunale a febbraio ha approvato il **progetto esecutivo dell'intervento che prevede un investimento per il comune di 301mila euro**. I lavori comprendono la realizzazione di una nuova condotta per lo smaltimento delle acque meteoriche lungo via Tremantina, nel tratto compreso tra via della Vallata e l'ingresso della discarica, e la costruzione di una canaletta perimetrale alla discarica per raccogliere le acque meteoriche che poi verranno convogliate nel torrente Sora. Anche a carico del gestore della

discarica, il Centro Recupero Piave, ci sono degli interventi per 999mila euro, precisamente per l'intervento di baulatura, cioè posa di un telo sopra l'area e poi di un metro di terreno vergine su cui verrà seminata l'erba.

**Secondo l'amministrazione comunale l'intervento potrebbe partire ad aprile.** «Siamo pronti a partire con i lavori: i soldi ci sono, il progetto esecutivo è stato approvato e ora ci sarà il bando per affidare l'intervento» afferma l'assessore all'ambiente Bruno Fasan. Da precedente cronoprogramma l'intervento avrebbe dovuto chiudersi entro il 30 giugno 2020, ma il comune ha chiesto un'ulteriore proroga, che è stata concessa, fino a fine anno.

**Nel 1989 i proprietari dei terreni che un tempo erano una cava**, siglarono con il comune una convenzione per il conferimento di materiali inerti così da poter chiudere il grande buco. Tra scarso materiale da conferire e cumoli non confermi, scoperti nel 2001 e poi bonificati, cambio di gestori, sequestri e dissequestri del terreno, la vicenda si è trascinata fino ad oggi.

**Claudia Borsoi**

### Piccoli vandali

**Vittorio Veneto.** Vandali in azione all'interno dello skate-park di piazzale Consolini. **Gli imbrattatori, due minorenni, sono stati colti sul fatto dal custode.** «Chiediamo perdono: ci vergogniamo di quanto fatto e ripuliremo tutto» hanno detto i due ragazzini quando sono stati sorpresi.

Il fatto risale a lunedì 24 febbraio. «**Faremo ora capire a questi due minorenni cosa significa essere responsabili** di uno spazio che è stato pensato da dei ragazzi con risorse stanziato dal comune e di cui gli stessi ragazzi sono i responsabili della fruibilità, affinché questo skate-park sia mantenuto in modo tale da essere utilizzabile da tutti. La prima delusione questi due ragazzi non l'hanno data a noi – sottolinea l'assessore alle politiche giovanili Antonella Caldart -, ma ai loro compagni». **C.B.**



IL SAPORE ITALIANO  
INCONTRA  
LO STILE BRITANNICO

**A PASQUA  
Earlston  
ti aspetta  
a pranzo**



MENU' PASQUALE  
ALLA CARTA  
E DA ASPORTO  
SU PRENOTAZIONE

Via Anzano, 171  
CAPPELLA MAGGIORE  
**0438 196 0187**

## “Boni tuti!”

**La Giunta paga 250mila euro per chiudere un “derivato”. L’opposizione insorge**

La giunta annuncia il proprio impegno, di qui a giugno, a chiudere uno dei derivati, versando alla banca circa 250mila euro. Questo grazie anche alle maggiori entrate legate all’aumento dell’Imu a partire da quest’anno. E con la riduzione

dell’indebitamento dell’ente, verranno così liberate delle risorse per la spesa corrente. «Boni tuti! – il commento del Partito Democratico -. Ecco dove vanno le tasse dei vittoriosi: a pagare i debiti contratti».

Nel piano esecutivo di gestione recentemente licenziato dall’amministrazione comunale, tra le 161 pagine, alla missione 01, si trova l’obiettivo di “revisionare l’attuale indebitamento dell’ente”. Come? Rimodulando il debito ed estinguendo il contratto del derivato stipulato il 21 dicembre 2006 dall’allora amministrazione Scottà.

«Il nostro obiettivo, che speriamo di portare a termine già a giugno, è quello di chiudere il derivato più piccolo, riducendo così l’indebitamento dei vittoriosi – spiega il **vicesindaco e assessore al bilancio Gianluca Posocco** -. Abbiamo chiesto ai cittadini uno sforzo con l’aumento dell’Imu: questo ci permetterà non solo di rendere più bella e attrattiva la nostra Vittorio Veneto, ma anche di ridurre l’indebitamento. L’estinzione del derivato viaggia sui 250mila euro». Il sindaco **Antonio Miatto spiega poi che «l’estinzione del derivato dovrebbe trasformarsi in una liberazione di circa 60mila euro per la spesa cor-**

rente, quindi avere la disponibilità per fare altre cose».

**Silvano Tocchet, segretario del Pd vittoriese, sottolinea come la situazione derivati sia «paradossale:** prima l’amministrazione Scottà accende il derivato con Banca Intesa per avere mani libere nella spesa, ora l’amministrazione Miatto per far fronte alla restituzione del debito aumenta le tasse ai vittoriosi. Sono quindi sempre i cittadini a dover pagare alla fine. Ecco quindi dove vanno le tasse dei vittoriosi: a pagare i debiti contratti». Il Pd fa poi alcuni calcoli: «Con l’aumento dell’Imu ci saranno circa un milione e 600mila euro di maggiori entrate. Dalla lettura dei tabulati del bilancio si evince anche che, considerando mediamente una rata di 70.000 euro per il derivato di taglia minore, nel 2020 dovrà essere pagata una rata complessiva di 1.283.000 euro, nel 2021 di 1.413.000, nel 2022 di 1.569.000 che aumenteranno a 1.646.000 euro nel 2023 e a 1.728.000 nel 2024, mentre nel 2019 abbiamo già pagato a Banca Intesa 1.180.000 euro. Quindi con la Lega più tasse per tutti. Non tagliano la spesa e aumentano le tasse: boni tuti!».

**Claudia Borsoi**



Gianluca Posocco



Antonio Miatto



Silvano Tocchet

### Ladri di tricolore

**Vittorio Veneto.** Quattro studenti di età compresa tra i 15 ed i 17 anni, residenti nel vittoriese e coneglianese, sono stati denunciati dai carabinieri perché ritenuti responsabili del furto della bandiera tricolore issata sul pennone della sede Ana di Vittorio Veneto, nella notte tra il 10 e l’11 febbraio. Ad incastrarli anche le registrazioni del sistema di videosorveglianza della stazione ferroviaria. Il responsabile principale del furto ha riconsegnato spontaneamente la bandiera manifestando anche un certo pentimento.

## Passaggi che si chiudono

**Investimenti per rendere più fluida la circolazione che interseca la ferrovia**

Il passaggio a livello di via Deganutti, in zona industriale al confine con Conegliano, chiuderà entro il 15 maggio, mentre il sottopasso di via Cal Larga, sempre in zona industriale, dovrà essere realizzato dal comune entro la fine del 2023.

Le tempistiche, e anche l’impegno economico da parte di Rete Ferroviaria Italiana che ha promesso per i due interventi complessivamente un milione e 340mila euro, sono stati messi **nero su bianco nella nuova convenzione sottoscritta tra il comune e Rfi** Un documento nel quale viene specificato

che “la soppressione del passaggio a livello di via Martel può attuarsi solo con la realizzazione di un’opera carribile di attraversamento della sede ferroviaria per la quale, ad oggi, non si dispone dei necessari finanziamenti che andranno programmati nel medio-lungo termine”, confermandone così l’apertura.

**Procede nel frattempo l’iter urbanistico per realizzare la strada di collegamento tra via Deganutti e via Cal Larga** per un investimento a carico del comune di 498mila euro. Il consiglio comunale di fine febbraio ha respinto l’unica osservazione pervenuta, quella dei proprietari del terreno che verrà attraversato dalla strada. Chiedevano che il tracciato fosse tralato o verso ovest o lungo il confine con l’altra proprietà. Accogliendo tale



richiesta – è stato spiegato in aula dai tecnici del comune – avrebbe voluto dire realizzare una strada con almeno quattro curve e a ridosso di alcuni edifici. Ora l’iter andrà avanti con la procedura di esproprio del terreno. **C.B.**

Il passaggio a livello di via Cal Larga

## Ceneda più vicina



La piazza di Ceneda

Far sì che la gente, in bici o in auto, possa raggiungere facilmente Ceneda. L'amministrazione comunale si affida ad una ditta esterna per uno studio della viabilità. Obiettivo, in primo luogo, migliorare la viabilità per Ceneda, soprattutto per chi arriva da Costa o da Meschio. Lo studio verrà portato avanti nel corso dell'anno e probabilmente si attenderà l'apertura del Traforo di Santa Augusta, annunciata per agosto, per poter fare una valutazione complessiva. «Partendo da Ceneda, quartiere che re-

### Rivisitazione della viabilità verso un quartiere troppo scollegato dalla città

gistra le maggiori criticità, lo studio analizzerà poi il resto della viabilità cittadina – spiega il sindaco Antonio Miatto -. Abbiamo ragionato in casa per diversi mesi, ma abbiamo capito che così non potrà emergere una visione funzionale e complessiva dell'intervento, concludendo che è meglio affidarsi ad un professionista che provvederà a vedere dall'alto la situazione studiando i flussi cittadini. Non si tratta infatti solo di cambiare dei cartelli stradali». «Anche in vista della stesura del Pat – aggiunge l'assessore Bruno Fasan – è fondamentale poter avere un documento che analizzi la viabilità cittadina. L'emergenza con cui dobbiamo fare maggiormente oggi i conti è portare gente a Ceneda, perché il quartiere è in gravi difficoltà. Oggi uno arriva in piazza Giovanni Paolo I sono se deve andarci, mentre la filosofia sarebbe far vivere Ceneda anche con dei flussi di traffico». C.B.

## Flash

### Addio Walter



**Vittorio Veneto.** Lutto nel mondo della cultura, è mancato improvvisamente **Walter Menegon**. Era un appassionato di storia locale e collezionista di cartoline fotografiche storiche, francobolli e lettera della Prima Guerra Mondiale.

### Area ex-Carnielli

**Vittorio Veneto.** E' allo studio la rivoluzione della viabilità con **un nuovo ponte sul Meschio**: è quanto emerso dopo una riunione fra l'Amministrazione Comunale, la società Ali Supermercati, proprietaria dell'ex Carnielli, e le proprietà delle aree confinanti.

Macelleria "Da Renzo" **Augura Buona Pasqua**

**SPIEDINI MISTI, ARROSTI.**  
**SU PRENOTAZIONE : AGNELLO E CAPRETTO**  
**ANCHE DELLA "VAL DI NON".**



**BANCO FORMAGGI E PANE**

**SPECIALITÀ TAGLIATE E COSTATE**

**CAPPELLA MAGGIORE Via Roma, 26 cell 340 3640603**

**NUOVA RIVENDITA IN PIAZZA FIUME SAN GIACOMO DI VEGLIA**

ORARI APERTURA: 7.45 - 12.45 / 16.00 - 19.30 (estivo) 15.30 - 19.00 (invernale) Chiuso il mercoledì e sabato pomeriggio

## Donatori cercasi

Foto di gruppo durante una delle manifestazioni di sensibilizzazione dell'Avis



### Appello dell'Avis: implementiamo le sacche di sangue

Appello a donare da Avis Vittorio Veneto, l'associazione dei donatori di sangue che oggi conta 2.003 iscritti residenti nei comuni di Vittorio Veneto, Tarzo, Revine Lago, Cappella Maggiore, Sarmede, Fregona e Colle Umberto. **Negli ultimi anni a livello nazionale si registra un calo delle donazioni.** Avis Vittorio Veneto ha chiuso il 2019 con il segno positivo rispetto all'anno precedente, avendo raccolto 2.940 sacche di sangue e plasma, 101 in più rispetto al 2018. Anche il 2020 si è aperto positivamente: tra gennaio e febbraio sono state 479 le donazio-

ni fatte al centro trasfusionale dell'ospedale di Vittorio Veneto, 41 in più rispetto alle 438 del bimestre 2019. **E l'invito ora è a proseguire in questa direzione.**

«Un grazie va a tutti i donatori che hanno risposto ai nostri appelli alla donazione – afferma la presidente -. **Non dobbiamo però abbassare la guardia:** sta gradualmente uscendo da Avis una generazione di donatori periodici e costanti rimpiazzati sì da nuovi giovani donatori, ma che non riescono a mantenere la stessa stabilità nella donazione». La fascia di età che va dai 18 ai 35 anni oggi è rappresentata da soli 577 donatori, poco più di un quarto del totale. Nell'ultimo anno, i nuovi iscritti sono stati 134 (di questi 59 con meno di 25 anni), a fronte dei 169 del 2018. **C.B.**

## AL CORONAVIRUS

*“L'é na epidemia no na pandemia”.  
Fin a incò na so.uziòn no i ha trovà  
màssa che parla par tut un marcà.*

*L'é chi che dis che l'é na montatúra  
e chi che dis che bisogna vér paúra  
l'é chi che dis che l'é come l'influenza  
e chi che dis che sarà na pestiènza.*

*L'é chi che ciól litri de detergente  
e che che devènta saón dipendènte  
l'é chi che alza i prèzi có indecènza  
e chi che paga par no restàr sènza.*

*Bisogna iso.àrse in casa e tut sarà  
pò che come prima l'é da continuàr  
zèrti i càmbia màncò felpe che opiniòn  
no i se vergògna, i vól un rebaltòn.*

*Dopo ho vist do moròsi cussí vizín  
che no i véa un metro par far confin  
i parléa d'amór có su 'a mascarína:  
“L'é mèjo che se féne n'Amuchina”.*

Carlo



## SOTTO LE RIME

a cura di  
Carlo  
Piasentin



**ABBIGLIAMENTO MODA BIMBO  
0 - 16 ANNI**

**Primavera  
Estate  
2020**

Via Roma, 4  
Cappella Maggiore  
**0438 580079**  
CHIUSO LUNEDÌ MATTINA







www.abbigliamentobarbapapa.it

**Dora e Cinzia augurano  
Buona PASQUA!**

## Insegniamo la non-violenza

**Operatrici del Cav  
in un progetto educativo  
che coinvolge scuole  
e giovani genitori**

A destra:  
Antonella  
Caldart

Interviste sul territorio per poi orientare le politiche sociali proattive, aiutando anche i giovani genitori a non usare linguaggi e comportamenti che provochino la trasmissione di messaggi negativi ai bambini, ad esempio che la donna abbia un ruolo subordinato



**Sergio e Rosi**  
30.3.1970 - 30.3.2020  
Tantissimi auguri per il vostro  
50° anniversario di matrimonio!  
Dai nipoti Giulio e Lorenzo  
e i loro genitori

rispetto al maschio. Centro antiviolenza (Cav) di Vittorio Veneto al lavoro su più fronti, dalla presa in carico di donne vittime di violenza fisica o psicologica ad iniziative di sensibilizzazione che entrano nelle classi delle scuole superiori.

**Sono ancora troppo le donne vittime di violenza:** lo scorso anno il Cav vittoriese, che ha sede al piano terra del municipio in piazza del Popolo, ne ha prese in carico 132, assistendole con i propri legali e psicologi, mentre gli accessi sono stati oltre il doppio. «Nell'ultimo anno – testimonia l'assessore **Antonella Caldart** – la maggior parte delle donne prese in carico aveva tra i 45 e i 55 anni, ma al centro si sono rivolte anche diciottenni e sessantenni. Tutte donne che nella maggior parte dei casi sono vittime di violenza dentro le mura domestiche: un po' alla volta vengono deprivate della loro libertà. Mariti, compagni o ex impediscono loro di andare a lavorare, si vedono sottrarre il cellulare, viene impedito di uscire di casa o di avere amicizie». Al Cav si accede gratuitamente. Il centro collabora con le forze dell'ordine e con il pronto soccorso e



si attiva anche nel dare un sostegno abitativo e lavorativo alle donne vittime di violenza che spesso hanno anche figli minori a carico.

Le operatrici del Cav in questi mesi sono entrate nelle scuole superiori, lavorando con i ragazzi sul tema dei linguaggi e sulle relazioni maschio-femmina. «Proprio **lavorando con i giovani è emerso l'uso di stereotipi che arrivano dalla nostra tradizione**, cioè l'idea della donna con un ruolo subordinato rispetto al maschio, al compagno, al marito – evidenzia Caldart -. E tra i giovani è emerso come la gelosia eccessiva si manifesti ancora spesso, un brutto sintomo che può portare alla violenza». **Claudia Borsoi**



Nuovi arrivi  
primavera  
estate

LA BOTTEGA  
di Cosetta

Viale Matteotti, 31 (vicino Emisfero) VITTORIO VENETO

Tel. 0438 551404



## Stalli blu gratis al sabato



### L'obiettivo è rendere più attrattivi i centri vittoriesi per commercio e locali

L'amministrazione comunale punta a sperimentare negli stalli blu del centro e di Serravalle la sosta gratuita il sabato pomeriggio.

La proposta è stata avanzata ad Abaco, gestore del servizio come da convenzione che scadrà a giugno e che il comune, per meglio gestire gli abbonamenti annuali, ha prorogato fino al 31 dicembre. **L'assessore Bruno Fasan si dice fiducioso di poter sperimentare questa modalità**, che potrà essere inclusa nel prossimo bando, già da

primavera. E per questo test, il comune dovrà "risarcire" Abaco per i mancati introiti del sabato pomeriggio stimati in alcune migliaia di euro. **L'obiettivo è rendere più attrattivi i centri vittoriesi e favorire anche commercio e pubblici esercizi.**

«Con il nuovo bando di gestione, vorremmo introdurre la gratuità della sosta negli stalli blu il sabato pomeriggio – annuncia Fasan -, ma anche **una sosta con tariffa giornaliera per chi lascia l'auto nel multipiano di piazza Medaglie d'oro** e dare la possibilità a tutti, anche a chi non risiede nelle zone dove sono presenti gli stalli blu, di poter fare un **abbonamento mensile, semestrale o annuale** per la sosta, cosa che oggi non è possibile». **C.B.**

## Sposo prima di morire

### La dolce storia di Giuliano che si è unito a Jamila sul letto di ospedale

Ha commosso i vittoriesi la storia di **Giuliano De Nardi** che, poche settimane prima di morire, ha coronato il suo sogno d'amore con la sua **Jamila**, sposandola. In una camera dell'ospedale di Vittorio Veneto, dove il 67enne era ricoverato, gli ufficiali dello stato civile hanno officiato il rito, unendo in



matrimonio Giuliano e Jamila. Questo accadeva ad inizio febbraio. A distanza di poche settimane, il 28, De Nardi vinto da una grave forma di tumore si è spento. E la sua storia d'amore ha fatto il giro del web. «Quando ha capito che la malattia non gli avrebbe concesso altro tempo, Giuliano ha organizzato il matrimonio in ospedale e siamo riusciti a sposarci in nemmeno tre ore» ha raccontato Jamila sul proprio profilo Facebook, dove ha pubblicato la foto che la immortala con il marito e con gli ufficiali di stato civile del comune nel giorno del sì. **C.B.**

## Ricorrenze

**ALCIDE GAVA**  
29. 3. 2010 - 29. 3. 2020

Sono passati già 10 anni ma la tua anima buona, grande e saggia e onesta continua a proteggerci e sostenerci.

I tuoi insegnamenti saranno sempre la guida per le nostre vite. Ti vogliamo bene.

*Maria Teresa,  
Alessandra e Giordana*



**ANTONIO DE ZORZI**  
1. 1. 2013 - 1. 1. 2020

Il tempo passa ma il tuo ricordo rimane vivo in noi.

*Figlio, nuore, nipoti e pronipoti*



**ANTONIO DA ROS**  
n. 22. 11. 1923 - m. 3. 2. 2020

Ti ricordiamo nei nostri pensieri.

*I figli Gianni, Cesare e Michele*



**LUIGI DE LUCA**  
n. 23. 3. 1934 - m. 23. 3. 2019

A un anno dalla scomparsa ti ricordano con affetto la moglie Lina, i figli Roberto e Lorella, Bruno e Monia e i nipoti, Massimo, Alessandro, Matteo e Tommaso



**MARIA CANEVE**  
25. 3. 2000 - 25. 3. 2020

Nel ventesimo anniversario dalla tua scomparsa ti ricordiamo con tanto amore.

*Tua figlia Rosanna e famiglia*



**GIORGIO MARIANI**  
n. 31. 1. 1950 - m. 31. 3. 2015

Il tuo ricordo ci accompagna sempre.

*I tuoi cari*



# grillo

ABBIGLIAMENTO  
UOMO - DONNA



ANZANO DI CAPPELLA MAGGIORE  
0438 556637



## Aprirete un pollaio e il Meschio tornerà a ...cinguettare!

**Lipu e associazioni ambientaliste si interrogano sul futuro dell'avifauna intorno al Meschio. Ma la soluzione è semplice. Basta ripescarla nel ...passato**

COLLE UMBERTO. Il Meschio è il 'corridoio ecologico' delle città di Vittorio Veneto, Colle Umberto e Cordignano. Su questo concordano biologi, geologi, etologi, zoologi e coloro che si occupano di ambiente, flora e fauna a diversi livelli. Anche le associazioni ambientaliste, in primo luogo la Lipu, hanno recentemente posto l'accento sulla necessità di incrementare l'avifauna stanziale, presente lungo il Meschio, per contribuire a equilibrare l'ecosistema dell'area.

Tra le strategie prese in esame per il ripopolamento degli argini vi sono l'installazione di nidi artificiali e postazioni fisse per il cibo dei volatili.

Eppure, per esperienze e conoscenze acquisite sul territorio, c'è chi ritiene che la soluzione più semplice ed efficace sia un'altra: quella di aprire un pollaio. "Grazie alla presenza di un pollaio nel giardino della mia abitazione situata nei pressi del Meschio - spiega Gino Sommariva - ho potuto verificare un incremento, seppur contenuto, delle specie aviarie stanziali. In coincidenza con gli orari di rifornimento del mangime, infatti, numerosi uccelli si presentano per beccare i semi. Il pollaio, rispetto alle postazioni artificiali, viene infatti rifornito di sementi con maggiore frequenza e regolarità." Secondo Sommariva, incentivare la presenza dei pollai nei giardini e negli orti, oltre a comportare un aumento dei passeriformi, avrebbe come risvolto positivo un'alimentazione più genuina e sostenibile. Poiché crede fermamente in questo progetto Gino Sommariva ha scritto alla Lipu vittoriese che si rende disponibile a fornire ogni supporto utile per far partire il singolo pollaio, a cominciare dagli esemplari iniziali: un gallo e delle galline. Altra strategia da adottare per risanare l'habitat fluviale locale è quella di ri-

## Vigneti irrorati e archiviati

**La Magistratura si esprime: nessuna irregolarità sui trattamenti denunciati dai cittadini**

CAPPELLA MAGGIORE. Nessuna irregolarità nell'irrorazione dei vigneti. A distanza di due anni dai fatti, il giudice per le indagini preliminari ha archiviato le tre denunce-querelle (la prima risalente all'autunno 2017, le altre due della primavera-estate 2018) che due cittadini di Cappella Maggiore avevano depositato a seguito di alcuni trattamenti su vigneti confinanti con le loro abitazioni e di proprietà di un'azienda di Sarmede. I querelanti avevano denunciato presunte irregolarità nelle meto-

dologie impiegate per l'irrorazione dei fitofarmaci, oltre a forti odori che avevano saturato l'aria con ricadute anche sulla loro salute, tanto da lamentare disturbi alle vie respiratorie, e l'impossibilità di poter tenere aperte le finestre di casa o di poter trascorrere del tempo in giardino perché l'odore chimico rendeva difficile poter respirare. E avevano chiesto alla magistratura di accertare il reato di getto pericoloso di cose e di inquinamento ambientale.

I residenti avevano richiesto più volte l'intervento dei carabinieri e degli ispettori dell'Ulss 2 che però non avevano mai rilevato irregolarità, né nell'effettuazione dei trattamenti né nella gestione dei registri di campagna. A distanza di anni, la magistratura ha deciso di archiviare il procedimento penale a carico dell'azienda agricola e della ditta che aveva eseguito i trattamenti. C.B.

Gino Sommariva con la mamma  
Giovannina Dal Cin nel 1965



**pristinare le specie arboree autoctone.** “Fino al 2005 - spiega ancora Sommariva - il tratto di Meschio a San Martino di Colle Umberto, dove ho sempre vissuto, era circondato da numerose piante ad alto fusto come l’*arner* (ontano), il sambuco e il platano: alberi che fornivano alimenti a merli, cardellini, lucherini oltre che ai passeriformi. **Rimettere a dimora queste piante sugli argini è indispensabile.**” Intanto sul Meschio sono apparsi **cormorani, aironi, svassi e gallinelle d’acqua:** specie ictiofaghe che trovano nei corsi d’acqua abbondanza di nutrimento e che con la loro presenza lo vivificano, in modo naturalmente suggestivo. **E.D.R.**

## Rotatoria e scuola

**Due progetti annunciati dal sindaco Chies. Per la sicurezza di residenti e scolari**

**FREGONA.** Due obiettivi per il 2020: mettere in sicurezza, con **una rotatoria, l’incrocio alle Fratte tra la provinciale 422 e via dell’Industria, e ristrutturare la scuola elementare. L’amministrazione Chies** sta portando avanti due progetti, il primo in sinergia con la provincia di Treviso, il secondo potendo contare su un finanziamento regionale. Dopo un sopralluogo da parte dei tecnici della provincia, ente competente sulla strada 422 e sul ponte della Serenissima, la rotatoria ora è in fase di progettazione. È stato stimato per l’intervento di messa in sicurezza dello snodo stradale in località Fratte un investimento di 450mila euro. **La rotonda dovrebbe rallentare la velocità dei mezzi che percorrono la strada provinciale 422, a risposta**

della petizione lanciata dai residenti nel 2017, e migliorare la visibilità per i mezzi che ora giungono da via dell’Industria.

**La scuola elementare** verrà invece adeguata in due stralci che comprendono **la demolizione di una porzione dell’edificio e un ampliamento per ricavare tre nuove aule**, così che la scuola sia tutta su un piano. Il primo stralcio, da 400mila euro, dovrebbe aprirsi già a giugno. Critica su questo progetto la minoranza: «Si alla sicurezza – afferma il consigliere **Matteo De Luca** –, ma con un investimento meno oneroso e salvando la struttura esistente. Va tenuto conto l’indice di natalità: a Fregona nel 2019 sono nati solo dieci bambini». **C.B.**

Il progetto della rotatoria tra la SP 422 e via dell’Industria a Fregona



ANTICA TRATTORIA  
**Coan**

### Prenota il tuo pranzo di PASQUA e PASQUETTA

VIA L.CADORNA, 14  
CORDIGNANO  
TEL. 0438 999 154

**UNA TRATTORIA DOVE LA CUCINA TIENE ANCORA ALLE SUE TRADIZIONI**

# I miei primi 100 anni



Renato Milanese



di Clara Milanese

**N**ato a Vazzola il 25 marzo 1920, Renato Milanese è uno dei pochi sopravvissuti tra coloro che hanno combattuto la Seconda Guerra Mondiale.

In occasione dei suoi primi cento anni, è forse lui a fare un regalo a noi, con la testimonianza di una vita che ha visto

**In occasione del suo centesimo compleanno, il veterano Renato Milanese si racconta: dall'infanzia in povertà, alla guerra, fino ai giorni nostri. E canta, canta, canta. Davanti alla stufa**

il mondo rinnovarsi e affrontare un secolo di storia, tra stravolgimenti epocali, crisi e cambi di regime.

Passa le sue giornate nella piccola taverna di casa, il suo posto preferito. **Accende ogni mattina la vecchia stufa** a legna che in poco tempo scalda l'ambiente facendogli toccare i 30 gradi: "La dottoressa mi ha detto che non devo prendere freddo!", ripete quando qualcuno gli fa notare che forse c'è un po' troppo caldo. Anche a 100 anni, ci tiene alla sua salute e sta molto attento a tutto.

**Prima di cominciare, mi canta una canzone della sua gioventù**, cosa che usa fare da anni ogni volta che qualcuno va a trovarlo (ndr. durante la nostra chiacchierata si interromperà varie volte per ripropormi il motivetto): "*Vien, vien biondina d'amoor, vien sotto l'ombra di questo fiooor*".

**Finito il ritornello, si schiarisce la voce e inizia a parlarmi dei suoi primi ricordi**, legati al periodo delle scuole: "Ho frequentato le elementari a Vazzola, fino alla quinta. Avevo una bravissima maestra e mi è dispiaciuto smettere di studiare ma sono dovuto andare a lavorare per portare a casa da mangiare". **Correvano gli anni Venti, il fascismo aveva appena preso possesso del Paese e la povertà dilagava**, specie tra i contadini di provincia: "**Non sapevamo neanche cosa fossero le automobili in quegli anni, qui c'erano a malapena le biciclette!** In pochi potevano permettersene una, io sono stato fortunato perché mi guadagnavo qualcosa allevando conigli e con quei soldi ho comprato la mia prima bici: andavo dappertutto".

**Poco dopo la maggiore età, però, ha dovuto lasciare la campagna**, dove insieme ai suoi fratelli faceva il mezzadro, perché **chiamato alle armi**: "Mi hanno mandato in Friuli, a Gorizia, dove ho fatto diversi mesi di esercitazioni. **Dopodiché il regime di allora mi ha spedito in Sicilia, dove ho preso un piroscafo che mi ha portato in Africa, a Tripoli.** Da lì ho volato per

la prima volta: sono salito su un trimotore che da Castel Benito mi ha portato a **Il Cairo**, dove sono diventato caporal maggiore e ho combattuto per anni come artigliere, assistendo a scene terribili". Pur immaginandolo, gli chiedo a cosa si riferisce, così, frugando tra i ricordi, mi racconta un episodio tra i tanti: "**A Gorizia avevo stretto una forte amicizia con un ragazzo originario di Trieste. Durante i combattimenti in Egitto non ha retto, è morto di paura, traumatizzato**".

Poi mi racconta un altro episodio, questa volta tragicomico: "Quando si combatteva in Africa un commilitone, anche lui di Vazzola come me e con il mio stesso cognome, è rimasto ferito in un bombardamento e mi è morto fra le braccia; io l'ho coperto con la mia giacca e la mia piastrina di riconoscimento, così **a casa si è generato il panico perché tutti credevano fossi morto io. Tutto è bene quel che finisce bene!**", conclude ridacchiando.

I combattimenti sono proseguiti fino al 1943, quando gli inglesi e gli americani lo hanno fatto prigioniero...

"**Sono stato in prigionia per quattro anni, fino al 1947.** Devo essere sincero, **me la sono passata bene con gli americani**: ho imparato a masticare la loro lingua e loro mi trattavano come un loro pari, sempre con umanità e





rispetto. **Ero capocuoco, facevo la spesa per conto degli ufficiali e mi occupavo della sussistenza di tutti.** Spesso, con un commilitone, facevamo i maccheroni, non ti dico com'erano contenti gli inglesi e gli americani di mangiare così bene!”

**Finita la guerra è stato ricondotto in nave in patria:** “Il giorno in cui mi hanno rimandato in Italia, in Egitto è venuta la grandine, chicchi grossi come palle da tennis. Ci siamo allontanati in nave e siamo sbarcati a Taranto, poi abbiamo raggiunto Nola di Napoli in treno. Da lì siamo saliti verso il nord Italia e finalmente, con una sessantina di commilitoni, siamo arrivati a Conegliano. A casa ci aspettavano tutti, ricordo che appena ho messo piede nel viale della stazione un mio vecchio amico si è affacciato



da un balcone e mi ha chiamato per nome, è stato emozionante. **A Vazzola sono stato ricevuto tra gli applausi e le lacrime, una scena impossibile da dimenticare”.**

A questo punto il racconto si interrompe e Renato intona un'altra canzone: *“Il Piave mormorò: ‘Non passa lo straniero!’”.*

Premette che degli anni che vanno dal dopoguerra ad oggi c'è poco da dire: **“Ho avuto una vita semplice, da normale contadino”**, ma proseguiamo comunque, io sono convinta che ci siano altre storie da scoprire. “Quando sono tornato dalla guerra non ho più trovato mia mamma: era mancata pochi mesi prima e a me non era mai arrivata la lettera nella quale mi informavano dell'accaduto perché spesso i nemici fermavano le missive”.

**La sua vita è poi ritornata come prima, Renato si è ricongiunto con le sue due sorelle e i tre fratelli** (uno dei quali, mi spiega con orgoglio, è mancato qualche anno fa a 101 anni, una sorella, invece, a 98) e ha ripreso a fare il mezzadro: **“Facevo i chilometri a piedi, sai? Andavo anche fino a Oderzo a vendere le bestie, andavo dappertutto”.** **Sono quelli gli anni in cui ha conosciuto Renata, che poi sarebbe diventata sua moglie:** “Ci siamo sposati nel gennaio del 1954. C'era la neve alta, non ho mai più visto così tanta neve in vita mia. È stato comico sposarsi in quelle condizioni perché a ogni passo si scivolava, figurati vestiti da festa come poteva essere!”.

Nella stanza comincia a fare davvero caldo e lo scoppietto delle braci fa da accompagnamento alle sue avventure. Sembra veramente di fare un balzo indietro negli anni, quando i vecchi di famiglia raccontavano le loro storie ai bambini attorno al fuoco. Lui, però, non sembra disturbato dalla temperatura, anzi, sopra al maglione verde acqua indossa pure un panciotto di lana dalla trama scozzese, il suo preferito, mi dice.

**“Con il tempo da mezzadro sono diventato proprietario della casa e delle terre: tra Mareno e Vazzola avevo un bel po' di campi di terra e facevo un duro lavoro, dall'alba fino**



Renato Milanese con il cane Lea

In alto a sinistra: il giorno del matrimonio con Renata

al tramonto. Ho messo su una fattoria con una stalla e molti compaesani venivano con i bottiglioni vuoti a prendere il latte fresco delle mie vacche. Era puro, straordinario: con mio fratello e mia moglie mungevamo le bestie tutte le mattine e tutte le sere”.

**Attorno agli anni Settanta, la decisione di prendere la patente: “L'ho fatta in gran segreto,** sono andato all'autoscuola e ho seguito i corsi. Prima ho preso quella per il trattore, poi quella per l'automobile. **Amavo guidare, l'ho fatto fino ai 96 anni”.**

Negli ultimi tempi, **si è poi occupato personalmente della moglie,** gravemente malata, che ha assistito con molte attenzioni fino all'ultimo giorno: “Pensavo sarebbe stata lei a prendersi cura di me, essendo più giovane...”, dice con nostalgica amarezza.

Alla fine del racconto gli chiedo se ha qualche foto della gioventù da mostrarmi e lui, senza dire una parola, si alza dalla sua poltrona e lascia la stanza. Lo vedo rientrare pochi minuti dopo con un mazzo di piccole fotografie tra le mani, tutte in bianco e nero. **Alcune, mi spiega, sono state scattate durante l'addestramento in Friuli, altre dopo la guerra:** “Le custodisco in un antro dell'armadio, sono il ricordo più prezioso che ho”.

*“Vien vien biondina d'amoor...”.*

A sinistra: Renato Milanese (nel cerchio) con i commilitoni durante l'addestramento a Gorizia

## Chi pensa ai ragazzi?

**Diamo voce ai giovani studenti. Che a scuola chiusa sembrano essere stati messi in secondo piano.**

**Erika li ha sentiti per noi**

A destra:  
Erika Da Dalt

Tra le news relative al virus, alla quarantena, al blocco di ogni attività, compresa quella didattica manca la voce dei ragazzi. Che fanno? Come passano le giornate? Usano il registro online? Continuano a frequentare gli amici? E come vedono il futuro? Per il Quindicinale ho intervistato alcuni miei coetanei. Mah! Sarà il virus, sarà la situazione surreale, lo stato di isolamento forzato...solo un paio di amici hanno risposto alle mie tante domande. E li ringrazio. Per quanto mi riguarda, io non vedo l'ora di tornare a scuola, perché a casa ho troppi compiti on line!

**Ragazzi! Ho pensato che le news sul coronavirus vengono dagli adulti. Ma noi ragazzi chi ci sente? Chi si è chiesto come stiamo? che facciamo? come viviamo la serrata? e il futuro?**

“Le giornate non passano mai - risponde **Nicola Canzian**, 17 anni-. Ogni tanto studio e seguo qualche lezione online, altre volte faccio i compiti, solitamente lavoro e quindi riesco in qualche modo ad occupare il tempo. Le uniche persone che frequento in questa “quarantena” sono i miei familiari, la fidanzata e il mio migliore amico. Al di fuori di loro non

frequento nessun altro. La scuola mi manca parecchio perché, a parte che vedevo tutti i miei amici, durante le lezioni stavo un po' attento al professore che spiegava e in qualche modo riuscivo a capire qualcosa, ora a casa invece il tutto consiste nello stare lì sopra i libri e studiare autonomamente. Per quanto riguarda lo sport... pratico pallavolo a livello agonistico, gioco in serie C, e non faccio più allenamenti e nemmeno partite. Per questa epidemia l'unica cosa che posso fare è tenermi in forma svolgendo esercizi a casa dato che dispongo della palestra. La mia famiglia sta bene però come è normale che sia, la preoccupazione sale. Penso che noi ragazzi siamo lasciati un po' in disparte in questo momento, e non è una bella cosa, però forse è la cosa migliore perché come visto dai dati di fatto, questa epidemia coinvolge anziani e persone con un quadro clinico già abbastanza complesso”.

Nicola pensa inoltre che molti ragazzi, in questo momento, sbagliano molte cose. Dicono che lavarsi le mani non serve, la sera escono con gli amici a bere e affollano i locali. “Per quanto riguarda il futuro - prosegue - non ne ho la più pallida idea. Speriamo che con l'avvento delle alte temperature si possa in qualche modo spazzare via tutto...”

Più tranquillo e speranzoso, nonostante la noia, **Nicola Gagliardi**, 17 anni. “Questi giorni di quarantena li passo proprio male, anche se cerco di rimanere sempre positivo. Sto cercando di muovermi con la bicicletta che mi fa bene...ho persino riscoperto il piacere di andarci! Nel complesso mi sto pro-



prio annoiando, con i miei familiari che si fanno delle paranoie incredibili su questo virus, mi mettono addosso ansia e stress. Oltre tutto quello che la scuola ci sta assegnando, a me e ai miei compagni, e immagino a tutti gli studenti d'Italia, insieme ai lavori di casa-tra l'altro- ho riscoperto tante cose non virtuali per scaricare la tensione. Diciamo che in tutta la verità... non ho paura del virus per ora. Penso che sia una semplice influenza che ha colpito molti paesi del mondo nello stesso tempo, a prescindere dalle stagioni, e altri fattori che possono emergere. Per il futuro, sinceramente, non ci ho pensato. Penso e spero che la situazione si possa risolvere al più presto, anche perché voglio “rivivere” normalmente e andare a fare le attività che ho già organizzato per l'estate”.

**Erika Da Dalt**



## “Io l'aperitivo lo faccio a casa”

**Campagna social del Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene DOCG**

“Invitiamo a stare a casa e bere un aperitivo, a scattarvi una foto del vostro aperitivo casalingo e condividerla con l'hashtag #iolaperitivolofaccia”.

“Io l'aperitivo lo faccio a casa”. E' l'appello lanciato dal **Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG**, che si unisce agli appelli alla responsabilità e al senso civico che giungono dalle istituzioni e invita tutti a RESTARE A CASA, per combattere insieme questa gravissima crisi, scacciare le immagini irresponsabili delle resse ai supermercati e degli assembramenti nei bar, e cercare di uscire dal tunnel il più presto

possibile... il prodotto che ci rappresenta, è sempre stato sinonimo di aperitivo e di convivialità... Ma indispensabile. Rimaniamo a casa. Creiamo piccoli riti nella nostra quotidianità. Stappiamo una bottiglia sul divano. Da soli o in famiglia. Condividiamo questo brindisi, allo stesso tempo intimo e collettivo, con la nostra community sui nostri profili Twitter, Instagram, Facebook: **#iolaperitivolofaccia”**.

## Mercati chiusi fino al 3 aprile

**Conegliano. Il tradizionale mercato del venerdì non si farà fino (almeno) al 3 aprile.**

Del resto mancano le condizioni per il rispetto delle disposizioni del nuovo decreto contro la diffusione del Coronavirus, come il metro di distanza, l'obbligo di spostarsi solo per lavoro o per situazioni di necessità e quello di non creare assembramenti.

**“La situazione è critica e la nostra gente lo ha capito**, per tutti gli altri le sanzioni saranno pesanti! - ha scritto il sindaco su Facebook -. Dispiace per gli amici del mercato che fanno sempre un ottimo servizio, ma oggi non possiamo permetterci di farlo e so che capiranno, siamo tutti dalla stessa parte, dalla parte della responsabilità e del rispetto delle regole! Ed abbiamo la ferma convinzione di farle rispettare!”

**Saltano allo stesso modo - fino al 3 aprile - anche tutti gli appuntamenti delle altre tipologie di mercato a Conegliano**, che di solito si tengono durante la settimana.

## “Una nuova lista di centro”

**I Popolari guardano al futuro. Intanto restano congelati i rapporti con il sindaco Chies**

“Siamo disposti a creare una lista civica di centro”: dalle parti dei Popolari per Conegliano si pensa già (e si lavora?) per il futuro. La situazione di stallo - partita lo scorso novembre, quando i consiglieri Stefano Dugone e Francesco Polo uscirono dall'aula, facendo mancare il numero legale in consiglio comunale - potrebbe avere come esito **la creazione di una nuova forza politica, magari per le prossime amministrative**. Anche se molto dipenderà dall'esito delle prossime elezioni regionali, che potrebbero creare nuovi scenari politici.

**La nuova lista potrebbe nascere nell'ipotesi in cui nella maggioranza coneglianese non si riesca a trovare la quadra per “trattenere” i due consiglieri.**

“Siamo seduti in maggioranza, ma non ci stiamo “spiritualmente”. Non sia-

mo nemmeno invitati alle riunioni di maggioranza, né a quelle dei capigruppo” spiega Dugone.

E il sindaco Fabio Chies? “Mai più visto né sentito”, ammette il consigliere, alludendo ad un - mancato, a questo punto - incontro chiarificatore. “Vogliamo chiarezza, non possiamo aspettare all'infinito. **Siamo nella stessa situazione in cui eravamo prima, anche se sono passati tre mesi**”, aggiunge Dugone. Qualche mese fa il gruppo dei Popolari aveva lamentato la mancanza di “scambio e ascolto” con la maggioranza. E Dugone ribadisce: “Non sono state mantenute le promesse”.

I contatti, però, tra le file della maggioranza sembrano comunque continuare. Secondo quanto riportato da Dugone, i Popolari avrebbero infatti avuto dei “pourparler con consiglieri di Forza Italia”, in base ai quali ci sarebbe “la disponibilità a darci un posto in giunta, **ma non ridandolo a Floriano Zambon** (l'assessore dei Popolari a cui sono state revocate le deleghe a novembre, ndr)”. **Roberto Silvestrin**



Stefano Dugone

## A OGNI VALORE... IL SUO TEMPO.

Il dolore di un addio richiede tempo e merita rispetto.

In linea con i nostri principi etici, offriamo alle famiglie la possibilità di rateizzare le spese funerarie in base alle loro esigenze e senza anticipo.



**AGENZIA FUNEBRE  
ZANARDO & GARBELOTTO**

Via D. Manin 31/g (fronte De Gironcoli) - Conegliano TV - [www.agenziafunebrezanardo.it](http://www.agenziafunebrezanardo.it)

Numero Verde  
**800 30 20 60**



T L S

## THE LONGEVITY SUITE



# STEP INTO THE SECRET

ENTRA E SCOPRI IL SEGRETO DELLA LONGEVITÀ

Entra in **The Longevity Suite®** e scopri un metodo innovativo Antiage che integra anni di ricerca scientifica e le più innovative tecnologie del mondo del Wellness con prodotti e protocolli semplici da mettere in pratica per la cura del corpo e della mente.

### CRIOTERAPIA TOTAL BODY

#### LA PORTA D'ACCESSO AL SEGRETO

Scopri i benefici della vera Crioterapia senza azoto. Il trattamento prevede l'immersione del corpo dai 3 ai 5 minuti in una camera fredda con temperature che vanno da -85 °C a -95 °C.

Numerosi studi dimostrano che il raffreddamento a breve termine favorisce molteplici reazioni positive nel corpo: riduce dolore e infiammazione, ringiovanisce il corpo e la pelle, aumenta il flusso sanguigno e linfatico, facilita la perdita di peso (bruciando fino a 600 calorie per sessione), migliora la circolazione, il drenaggio, il riposo notturno e tanto ancora.

### CRIOTERAPIA LOCALIZZATA

#### CONGELA DOLORE E INESTETISMI

Ideale per contrastare i processi infiammatori, trattare analgesie, limitazioni dei movimenti, mal di schiena, neurodermatiti, acne e eczemi, migliorare il microcircolo, incrementare la produzione di collagene ed elastina, tonificando al tempo stesso i tessuti e riducendo i segni del tempo.

### BODY SCULPTING

#### SCOLPISCI IL CORPO CON IL FREDDO

Le più avanzate Tecnologie per il congelamento degli adipociti, la riduzione del grasso localizzato, accelerazione del metabolismo e tonificazione.

### RINGIOVANIMENTO VISO

#### RIBALTA LA TUA CLESSIDRA

Protocolli scientifici studiati per garantire una trasformazione duratura nel tempo unendo sinergicamente le più avanzate tecnologie della medicina estetica anti-invecchiamento con la cultura nutrizionale e i trattamenti di bellezza e benessere The Longevity Suite.

### DETOX PROGRAMS

#### FAI SPAZIO AD UNA VITA SANA

Prodotti, integratori e protocolli studiati per ripristinare l'equilibrio tra mente e corpo, eliminare le tossine e dare il via ad uno stile di vita più sano.

### PRENOTA UN CHECK-UP

#### THE LONGEVITY SUITE CONEGLIANO

Via S. Giuseppe 38/1 | 31015 | Conegliano (TV)

0438 412449

conegliano@thelongevitysuite.com



T L S

THE LONGEVITY SUITE

## Per la didattica a distanza io uso la radio!

**Un successo l'iniziativa del professor Elvis Fanton, che svolge le lezioni partecipate di musica dall'emittente coneglianese Rvs**

Docente di educazione musicale presso la scuola secondaria di primo grado di Farra di Soligo, Elvis Fanton ci ha pensato una notte intera. Come posso far sentire ai miei allievi la mia voce? La voce del loro insegnante? Il registro elettronico è utile a dare indicazioni sul programma, sui compiti a cui gli studenti possono esercitarsi da casa, ma non si può fare di più?

**L'idea del professore - e tenore! - Elvis Fanton si è concretizzata nei**

giorni scorsi. Dopo aver invitato i ragazzi tramite il registro elettronico, a sintonizzarsi su Rvs Conegliano - che trasmette anche in streaming - insieme a Lorenza Chiaramonte, Fanton ha ideato e condotto alcune trasmissioni dal titolo "Ragazzi all'opera. Didattica a distanza".

Di fronte ai microfoni dell'emittente, il docente - seguendo il libro di testo - ha spiegato le caratteristiche delle diverse voci dell'opera: il tenore, il baritono, il soprano...alternando la spiegazione all'ascolto di brani classici composti da Verdi, Rossini, Mozart...

"In questo periodo di sospensione delle attività didattiche nelle scuole - ha chiarito Fanton - ho ipotizzato che anche la radio, e in particolare la mia trasmissione "Ragazzi All'Opera", poteva essere di supporto agli alunni che in questo momento sono a casa e stanno svolgendo i compiti assegnati dai docenti tramite varie piattaforme."

**Il timore c'era. Il docente si chiedeva se i ragazzi avrebbero accolto il suo invito a seguirlo in diretta alla radio, e si augurava, visto che il format lo prevede, che almeno uno di loro telefonasse durante la trasmissione per un saluto, un intervento. Ogni perplessità è venuta meno durante le dirette della trasmissione, che ha sfiorato la programmazione per ospitare le tantissime telefonate.** Gli studenti hanno chiamato per salutare i compagni che non vedono ormai da un paio di settimane, per esprimere i propri timori per la situazione venutasi a creare, per sentire quell'eco di normalità che ha anche il timbro



*Elvis Fanton negli studi di Radio Rvs Conegliano*

del professore. La magia si è diffusa attraverso le onde radiofoniche. E per una volta, ad accennare alle conseguenze di un'epidemia che isola un po' tutti, non vi sono state le voci degli adulti, ma dei ragazzi. "Come vivi questa situazione? - chiedeva loro Elvis Fanton - Come passi le giornate? Ti manca la scuola?"

Il dialogo seppure 'a distanza' ha avvicinato di nuovo gli studenti ai professori, ai compagni a quel mondo della scuola che è il loro mondo, perché coincide con la loro quotidianità. Tra le telefonate arrivate nella redazione di Rvs, vi sono state anche quelle di alcune colleghe del professor Fanton e della dirigente scolastica del plesso di Farra di Soligo che si è complimentata con il docente per questa forma inedita di didattica a distanza 'partecipata'.

**Emanuela Da Ros**

### Flash

#### Asfissati dal braciere

**Susegana.** Tre fratelli marocchini sono rimasti intossicati per aver respirato monossido di carbonio a causa di un braciere che aveva acceso in casa per riscaldarsi.

#### Mercatino dei ragazzi

**Susegana.** Scade il 3 aprile il termine per l'adesione al Mercatino dei Ragazzi che si terrà domenica 10 maggio 2020. Info: [informagiovani@comune.conegliano.tv.it](mailto:informagiovani@comune.conegliano.tv.it), 0438.413319, 0438.413403



Onoranze Funebri  
**ROMAN**

**Servizi funebri completi, vestizione, trasporti, disbrigo pratiche, cremazione, dispersione ceneri, assistenza di conforto, previdenza funeraria**



Viale Istria, 20/C - CONEGLIANO - Tel. **0438.410513**  
Via Roma, 12 - SAN VENDEMIANO - Tel. **0438.470362**

[www.ofroman.com](http://www.ofroman.com)

# Una famiglia sul pentagramma



Nicolò, Giorgio,  
Margherita e  
Elisabetta



di Ingrid Feltrin Jewfa

**N**ell'incantevole Follina vive una famiglia fuori dall'ordinario dove ben 3 dei suoi 4 componenti sono talentuosi ed affermati musicisti. Lei si chiama **Elisabetta de Mircovich** ed è una violoncellista, il marito è il violinista **Giorgio Fava** mentre la figlia **Margherita** studia negli Stati Uniti ed è una talentuosa pianista jazz. Fa eccezione l'ultimogenito **Nicolò** di 18 anni che come dice mamma Betta: "Si è tenuto, forse saggiamente, fuori da questo vortice musicale. Frequenta l'ultimo anno di liceo, è una persona molto razionale e indipendente, ama i boschi, la bicicletta e ha una spiccata vocazione per tutto ciò che è scienza". **Elisabetta de Mircovich (Betta per gli amici) con la sorella Ella ha fondato l'ensemble di musica medievale La Reverdie**, nel quale oltre a cantare suona anche la *viella* (antico strumento precursore del violino). **Giorgio Fava è un violinista affermato** che insegna al Conservatorio

di Castelfranco e dal 1983 si dedica in qualità di primo violino all'attività dei "Sonatori de la Gioiosa Marca", gruppo internazionalmente riconosciuto ed apprezzato per il repertorio di musica del XVII e XVIII secolo.

## Ma conosciamoli meglio, partendo da Elisabetta

### Come si è accostata al violoncello?

Ho iniziato a cantare con mia sorella Raffaella da piccolissima e insieme a lei ho collaborato con l'ensemble Renaissance di Trieste e il Pro Musica Antiqua di Belluno suonando la viella, flauti dritti e strumenti ad ancia, (allora avevo già 10 anni). In questi ensemble ho incontrato il M° Ilario Gregoletto, clavicembalista vittoriese, che mi diede i primi rudimenti musicali e mi consigliò di frequentare il Conservatorio per studiare qualche strumento moderno. Il violoncello mi affascinava e fortunatamente al Conservatorio di Trieste insegnavo il grande violoncellista Libero Lana del Trio di Trieste.

### Qual è stato il momento della sua carriera di cui va più orgogliosa?

Con la musica medievale forse il nostro ultimo disco, "L'occhio del Cor", (il ventesimo CD de la Reverdie), una monografia sul compositore trecentesco Francesco Landini, un lavoro lungo ed approfondito che ha ricevuto im-

**Sono (quasi) tutti musicisti. Di talento. La musica è il loro modo di stare uniti, di crescere, di osservare il mondo. Il consiglio che danno? Ascoltate il vostro cuore**

portanti consensi dalla critica internazionale. Oppure nel 2013 cantare nella Quarta Sinfonia di Mahler, compositore che adoro, sotto la direzione di Mario Brunello.

### I concerti è il momento clou del lavoro di un musicista ma cosa pensa dell'insegnamento?

Trovo che l'insegnamento sia un'attività di grande responsabilità. Bisogna trasmettere entusiasmo, serenità, equilibrio e per questo le competenze musicali non bastano, bisogna trovare la chiave per entrare in comunicazione con l'allievo, un lavoro difficile e delicato.

### La musica medioevale è limitatamente conosciuta, ha riscontrato un interesse crescente nel tempo?

In 34 anni di attività con l'ensemble la Reverdie abbiamo sempre percepito interesse per questa musica: il pubblico risponde e il repertorio incuriosisce sempre ed è apprezzato per la sua varietà e per un'immediatezza che non ci si aspetterebbe in melodie di 6 o 7 secoli fa. Varie istituzioni organizzano seminari o laboratori, sono però pochissimi i Conservatori o gli Istituti parificati che hanno attivato corsi accademici di musica medievale.

## Il professor Giorgio Fava

### Come si è accostato inizialmente alla musica e cosa l'ha indotta a scegliere il violino?

Mio padre conosceva un ottimo insegnante di violino a Treviso, Antonio Carmignola, e decise di mandare me e mio fratello a lezione. Avevo 8 anni e da allora ho continuato a suonare e a studiare il violino anche se ho deciso che sarebbe stata la mia professione solo dopo il primo anno di Università nella facoltà di Lettere.

**Reputa che in Italia ci sia sufficiente**



Elisabetta  
de Mircovich

## so voi agli esordi?

Effettivamente le cose sono cambiate. Quando abbiamo iniziato noi il talento e la preparazione erano riconosciuti e i risultati nella carriera o prima o dopo arrivavano, anche perché c'era più spazio, più orchestre, più possibilità. Oggi i giovani si sentono ripetere fin da subito che la professione del musicista è una partita persa, che per vivere dovranno fare dei lavori "seri", vedono arrivare al successo cantanti che non sanno cantare e strumentisti che non sanno suonare, ma che hanno agenti potenti alle spalle o competenze mediatiche che sopperiscono alle loro mediocrità musicali. Chi investe negli spettacoli spesso non ha le competenze per valutare la qualità della musica e in questo panorama i giovani che intraprendono questa professione devono avere una determinazione ancora più forte di quella che avevamo noi. L'amore per la musica, comunque, sostiene e ripaga oggi come allora.

## attenzione verso la musica?

L'educazione musicale si è molto sviluppata in Italia negli ultimi anni attraverso il lavoro appassionato dei docenti di scuole pubbliche e private. Quello che manca ancora è un riconoscimento della professione musicale a livello sociale, maggiore spazio e importanza alla musica coltivata con impegno e sacrificio. Ci sono moltissimi giovani capaci e preparati che avrebbero bisogno di essere valorizzati e poter vivere dignitosamente con la musica.

## C'è chi ha criticato la metodologia di studio della musica nella scuola dell'obbligo, lei cosa ne pensa?

L'apprendimento della musica ha differenti modalità: per alcuni strumenti la precocità dell'approccio è fondamentale per raggiungere livelli professionali e non aver contemplato la scuola elementare nel progetto di riforma dell'insegnamento musicale è stata una grave mancanza. L'esperienza musicale nella giovane età è sicuramente la più incisiva e produttiva.

## Nel corso della sua brillante carriera c'è stato qualche episodio di cui ama raccontare?

Ricordo con emozione il primo concerto dei Sonatori de la Gioiosa Marca nel Duomo di Treviso nell'inverno del 1984 con un programma di musiche per archi del 600 italiano eseguite con strumenti antichi, alcune riproposte per la prima volta in epoca moderna. Fu una settimana di studio intensissima e appassionante che rimane impressa per l'energia che ci animava e la sensazione affascinante di percorrere strade nuove.

## Una domanda per entrambi

**Vostra figlia Margherita è una talentuosa: repute che oggi il percorso di un musicista si differenzia da quello che avete intrapre-**

## Margherita Fava

### Come vedi il tuo futuro nella musica?

Al momento sto per finire una laurea di primo livello in Jazz Studies alla Michigan State University e continuerò con un ciclo di studi magistrali all'Università di Knoxville (Tennessee). Nel frattempo, continuerò ad esibirmi tra Stati Uniti e Italia per costruire un bagaglio di esperienze lavorative che mi permetterà di ottenere un Visto da Artista e rimanere negli Stati Uniti come libero professionista. Dopo l'università mi vedo vivere a New York dove la scena Jazz è ancora molto viva e stimolante. Le opportunità ci sono, basta avere un piano d'azione, voglia di lavorare e non abbattersi al primo rifiuto.

### Come sei approdata al pianoforte jazz, con mamma e papà che spaziano tra la musica classica e quella medioevale?

Sono molto riconoscente nei confronti dei miei genitori per avermi trasmesso questa curiosità e passione per la musica sin da quando ero bambina, perché senza di esse non sarei riuscita a raggiungere il mio livello attuale e non proverei tale gioia e soddisfazione nel suonare e comporre. Riguardo il pianoforte jazz, ho cominciato a suonare il pianoforte a 8 anni e in musica mi hanno sempre affascinato tensione, innovazione e contrasto, ma



Giorgio Fava

ho anche sempre apprezzato l'elemento ritmico, quella cosa che ti impedisce di stare fermo quando senti un motivo attraente (per anni mi sono esibito in diversi locali nel trevigiano come bassista e che gioia vedere la gente ballare!). Mi sono imbattuta nel jazz per caso quando avevo 17-18 anni ma dal primo istante sapevo che sarebbe stata la mia strada.

### Quale consiglio daresti a chi si accosta alla musica e spera di poterne fare una professione?

Ascolta il tuo cuore. Se la musica è un qualcosa che cattura la tua attenzione e ti fa provare dei sentimenti non lasciarla andare, anzi vai a fondo! Non dimenticare che come qualsiasi altra disciplina la musica ad alti livelli richiede lavoro e sacrifici, ma non c'è motore più potente della passione. E quando il gioco si fa più duro o più noioso, sforzati di ricordare quei momenti di entusiasmo, ri-ascolta la tua canzone preferita e continua la tua strada! Non preoccuparti di cosa dicono gli altri o di cosa ti dice la tua insicurezza. Ascolta il tuo cuore.

Margherita  
Fava



## Il Consorzio Docg “sposa” il digitale



Innocente Nardi

Il Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG ha sviluppato un sistema di informazione, comunicazione, relazione e confronto con i consorziati e con tutti gli altri interlocutori DOCG. Si tratta di modalità più dirette e trasparenti che le tecnologie digitali oramai consentono. “Se da un lato dobbiamo saper affrontare comprensibili preoccupazioni - commenta il Presidente del

Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG, **Innocente Nardi** - dall'altro sono certo che sappiamo rafforzare il senso di responsabilità che da sempre distingue i nostri comportamenti produttivi, commerciali e di relazione, che sono gli unici in grado di contrastare ingiustificati pregiudizi immotivate ansie. Con questo spirito stiamo mettendo a punto un nuovo calendario di appuntamenti e iniziative che, sfruttando le risorse digitali, faranno sì che il filo diretto con i produttori, con gli operatori italiani ed esteri, con i media e con i consumatori, venga garantito e consolidato”.

**Quindi, un'attività di informazio-**

**ne costante, chiara e trasparente**, sviluppando una comunicazione che mantenga ampie opzioni di interazione diretta. Il Consorzio aggiornerà periodicamente il calendario degli appuntamenti e le relative modalità di connessione che, ovviamente, possono cambiare a seconda della tipologia dell'iniziativa e delle caratteristiche dei contenuti da diffondere e su cui interagire. “Riprendendo le parole del Presidente Mattarella, “siamo un grande Paese moderno” che - aggiunge Innocente Nardi -, si compone di eccellenti realtà come la nostra Denominazione. Sono certo che sapremo superare anche la complessità di questi giorni”. **I.F.J**

### Adeguamento sismico



**Farra di Soligo.** Dalla Regione 2 milioni di euro per i lavori di ristrutturazione con adeguamento sismico e ampliamento dell'Istituto Bon Bozzolla. Avviato un anno fa, il cantiere da 11 milioni di euro può ora contare anche sul finanziamento regionale in conto capitale a rimborso graduale. Entro l'estate verrà conclusa la prima fase dei lavori di restauro e di realizzazione del nuovo edificio. Poi ci vorrà un altro anno per rimettere a nuovo lo storico fabbricato. «Il finanziamento della Regione del Veneto - afferma il presidente dell'Ipab Giuseppe Bubola - è il riconoscimento della bontà dell'intervento». **C.B.**

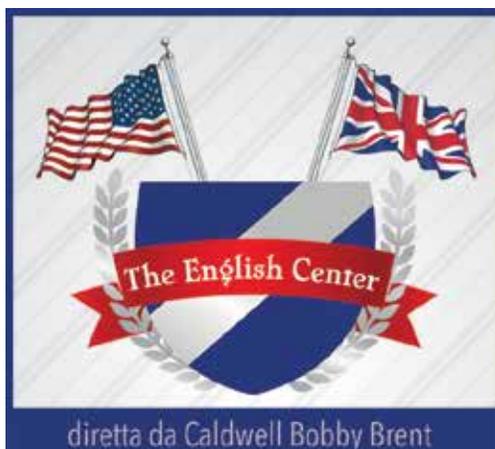
## Tutte le opere pubbliche

**Anno di “transizione”,  
ma si investe su  
illuminazione, sport,  
strade**

**FARRA DI SOLIGO.** Vertenza Pip verso la chiusura e il Comune riparte con le opere pubbliche.

**A giugno verrà versata l'ultima rata degli indennizzi spettanti agli espropriati dei Pip di Soligo e di Col San Martino.** «Siamo consapevoli che il 2020 sarà un anno di transizione e il bilancio ne è lo specchio - ammette l'assessore al bilancio **Manuela Merotto** -. E nell'ottica della concretezza abbiamo stanziato delle somme per la progettazione di varie opere così da essere

preparati a nuovi finanziamenti e bandi. Nel 2020 - annuncia - è previsto l'**efficientamento energetico della scuola dell'infanzia di Farra di Soligo per 730mila euro e la costruzione della nuova scuola primaria di Col San Martino per 1,8 milioni di euro**». Sempre nel corso di quest'anno 30mila euro saranno investiti in adeguamenti dell'illuminazione pubblica con tecnologia a led, 40mila euro in asfaltature, 70mila euro per la nuova illuminazione di via Canal Nuovo finanziata da un contributo ministeriale, 23mila euro per la sistemazione degli impianti sportivi comunali e 100mila euro per un nuovo tratto di pista ciclopedonale lungo via Scandolera a Col San Martino. Nel 2021 la giunta ha previsto l'intervento di miglioramento sismico della scuola primaria di Soligo per 700mila euro. **C.B.**



diretta da Caldwell Bobby Brent

**AMERICAN AND  
BRITISH ENGLISH  
SCHOOL**

English...  
for school  
for business  
for life

**INFO**

Ass. Culturale

**The English Center**

San Vendemiano (TV)

Cell. 327.7886364

[www.theenglishcenter.it](http://www.theenglishcenter.it)

[info@theenglishcenter.it](mailto:info@theenglishcenter.it)

## Flash

### Eco-multati



**Farra di Soligo.** Eco-furbi braccati: diverse le **sanzioni da 275 euro staccate negli ultimi mesi dal comune.** In accordo con Savno, sono state piazzate sul territorio una serie di foto-trappole che hanno permesso di stanare chi ha abbandonato lungo le strade, nei fossi o nei torrenti rifiuti di ogni tipo.

### Addio Spina

**Pieve di Soligo.** Addio alla memoria storica del paese. Lo scorso primo marzo, all'età di 82 anni, si è spento **Gianni Spina.** Il pievigino era famoso per aver raccolto oltre 150mila foto della sua Pieve di Soligo.

### Pieve capitale

**Pieve di Soligo.** Pieve di Soligo candidata a "Capitale italiana della cultura 2021". Depositato dal comune il 13 marzo (il termine era stato prorogato di dieci giorni a seguito dell'emergenza coronavirus) il dossier. Ora **bisognerà attendere il 30 aprile per sapere dal Ministero quali sono le dieci città finaliste.**

### Mercato chiuso

**Pieve di Soligo.** Il sindaco di Pieve di Soligo, Stefano Soldan, ha firmato l'ordinanza con cui **vengono sospesi fino al 3 aprile (compreso), i mercati:** quello del giovedì dedicato ai produttori agricoli locali nonché il tradizionale appuntamento del sabato mattina con il mercato comunale. Il provvedimento si è reso necessario per fronteggiare l'emergenza data dal Coronavirus.

## Pieve punta a diventare "città"

### Iter iniziato: sarà Mattarella a mettere l'ultima firma

**PIEVE DI SOLIGO.** Pieve di Soligo punta al rango di "città". Avviata la procedura per ottenere il titolo di città al posto di quello attuale di comune. Se l'iter si concluderà positivamente, sarà il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella a firmare il decreto di concessione del titolo.

Ad inizio marzo il consiglio comunale pievigino ha deliberato il primo passo e ora la richiesta finisce all'attenzione del Prefetto di Treviso, quindi del Ministro dell'Interno. Il documento prodotto dal comune fa leva sui meriti culturali legati a Pieve di Soligo, aspetti per i quali il titolo di città può essere concesso. «**Eccellenze ne abbiamo in abbondanza – afferma l'assessore Danilo Collot,** promotore dell'iniziativa -: da Toti Dal Monte a Francesco Fabbri al beato Giuseppe Toniolo, ol-

tre ad essere un territorio Patrimonio dell'Umanità, sede del Consorzio del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene docg, dell'Accademia dello Spiedo d'Alta Marca. E Pieve di Soligo è in un posto crocevia del Quartier del Piave». La modalità di concessione del titolo è stabilita dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali in cui si legge che **"il titolo di città può essere concesso con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dell'Interno ai comuni insigni per ricordi, monumenti storici e per l'attuale importanza"**.

Tra i comuni trevigiani che si possono fregiare del titolo di città ci sono, ad esempio, **Vittorio Veneto e Conegliano, ma anche comuni più piccoli come Motta di Livenza e Oderzo.** «Dopotutto il nostro comune che differenze ha rispetto a Oderzo?» si interroga l'assessore convinto che anche Pieve di Soligo possa diventare città. «Noi ci proviamo – conclude –, speriamo di ricevere una risposta entro la fine dell'anno». **Claudia Borsoi**

## Spari contro i gatti: la rabbia dei residenti

### In via Chisini la gente teme per la propria incolumità

**PIEVE DI SOLIGO.** In via Chisini qualcuno spara nuovamente ai gatti e i residenti sono esasperati: "I prossimi chi saranno? I cani i bambini o noi?". Il grave comportamento è stato riscontrato più volte negli ultimi due mesi tant'è che prima hanno sparato ai due gatti di una famiglia residente lungo la strada di Pieve di Soligo e di recente anche al gatto i loro vicini. La signora che si è sfogata sui social ha raccontato di aver fatto denuncia ai carabinieri con tanto di certificato del veterinario, in cui viene spiegato che **uno dei due gatti aveva in corpo la bellezza di 60 pallini di piombo.** In caserma inoltre le hanno detto che si tratta di pallini usati per cacciare piccoli uccelli ma ciò non toglie la gravità



del fatto. Va rammentato che il maltrattamento e l'uccisione di animali è un reato penale ma in questo caso c'è anche l'aggravante di usare un'arma in una zona residenziale.

**Ingrid Feltrin Jefwa**

*Uno dei due gatti è stato colpito con 60 pallini di piombo*

## E poi tutti a piedi



*Il progetto di come sarà il passaggio pedonale una volta concluso*

### Percorso pedonale quasi completo a Revine. Quindi toccherà a Vittorio

**REVINE LAGO/VITTORIO VENETO.** Quasi ultimato il tratto revinese, mentre quello in territorio vittoriese dovrebbe essere realizzato nei prossimi mesi. Il percorso pedonale protetto realizzato sopra l'incassero, il tratto stretto di strada provinciale 35 (via Roma) circondato da alti muri al confine tra Revine Lago e Vittorio Veneto, permetterà a giovani e meno giovani di percorrere in sicurezza alcune centinaia di metri per raggiungere la fermata dell'autobus, il panificio o il negozio di alimentari. In territorio revinese, il progetto avviato dall'amministrazione Coan ed ereditato da quella Magagnin è agli sgoccioli. «Mancano solo alcuni parapetti nell'ultimo tratto verso Vittorio Veneto, ma è questione di poco» fa il punto il sindaco Massimo Magagnin. Con un investimento di 310mila euro,

abbassando il muro, rimuovendo una parte di alberi che coprivano il versante e spianando un tratto di terreno è stato realizzato il camminamento che permette di superare l'incassero in sicurezza, senza occupare la sede stradale con il rischio di venire falciati da un mezzo in transito. Al momento il camminamento si conclude al confine con Vittorio Veneto, dove si trova un monumento ai caduti. Da qui all'ex Oasi, l'area commerciale dove ora si trovano un negozio cinese e il discount Dpiù, tocca al comune di Vittorio Veneto. L'assessore ai lavori pubblici Bruno Fasan annuncia che Vittorio farà la sua parte. «La nostra amministrazione si è trovata in eredità il percorso ciclopedonale che dal supermercato va a completare un percorso protetto fino a Revine secondo un accordo di programma fra le amministrazioni comunali – ripercorre l'assessore -. Questo accordo si basava su un progetto che, come amministratore, non potevo condividere. La prima criticità era data dal fatto che la pista ciclabile della larghezza di 2,5 metri, come

## Flash

### Sport più sicuro

**Miane.** Dalla regione un contributo di 19mila euro per rimettere in sicurezza la piattaforma in cemento, un tempo il pavimento della tendo-struttura, sul retro della scuola. Complessivamente il comune investirà 39mila euro, così da rendere l'area fruibile per lo sport all'aperto.

### Divieto glifosate

**Tarzo.** Fino al 31 dicembre 2020 divieto di utilizzo del glifosate, potente erbicida, su tutto il territorio comunale. Il sindaco **Vincenzo Sacchet** ha reiterato l'ordinanza già in vigore nel 2019, in attesa che il regolamento di polizia rurale venga aggiornato nei prossimi mesi.



da norma, andava ad innestarsi in un percorso di 1,2 metri. La seconda era data dalla presenza sul sedime della pista di un abuso edilizio che riduceva la larghezza del percorso a poco più di un metro. Grazie alla disponibilità del proprietario di questa casetta, di tre metri per cinque a servizio di un orto, ora questo abuso verrà abbattuto e la pista potrà così avere, fino all'incrocio con via Col di Spina, un'ampiezza di 2,5 metri. In tempi brevi partiranno i lavori». L'investimento per questo tratto di percorso è stato stimato in 100mila euro.

**Claudia Borsoi**

**sartoria**  
**FREZZA**  
40 ANNI di attività  
PIEVE DI SOLIGO Via Brandolini 45 - Tel 0438 82602

## Energia più razionale

### Investimenti per sede Avis e la creazione di servizi pubblici

**FOLLINA.** Lavori di efficientamento energetico per le ex scuole di Valmareno, ora casa per alcune associazioni come l'Avis.

La giunta Collet nel primo consiglio comunale di marzo ha annunciato un investimento di 530mila sull'edificio di piazza Emigranti. E in parallelo, il comune si è candidato ad un bando regionale per poter coprire buona parte dei costi. L'intervento è stato così inserito nel piano opere pubbliche

e previsto per il 2021. Nel corso di quest'anno, invece, l'amministrazione ha in programma di realizzare una struttura ad uso ristoro e con servizi igienici per il campo da calcio per una spesa di 170mila euro, mentre nel 2021 a programma sono inseriti una pista ciclopedonale in via Circonvallazione est (340mila euro), l'efficientamento energetico con realizzazione del capotto esterno per la sede dell'istituto comprensivo (183mila euro), l'ampliamento del cimitero di Follina (400mila euro), il restauro e miglioramento sismico dell'ex canonica di Valmareno (250mila euro) e la realizzazione della pista ciclabile La Bella-Pedeguarda (300mila euro). Per il 2022 il piano



*Le ex scuole di Valmareno*

prevede di investire un milione di euro sulla ristrutturazione dell'ala sud-est dell'ex collegio San Giuseppe. **C.B.**

## Ancora ruspe pro-vigneto in quel di Tarzo

### Il Comitato Marcia Stop Pesticidi denuncia ancora lavori di sbancamento

**TARZO.** «Continua la trasformazione del paesaggio finalizzata all'espansione della monocultura del prosecco» denuncia il comitato Marcia Stop Pesticidi. «Si tratta di autorizzazioni vecchie» replica il sindaco **Vincenzo Sacchet**. Tra febbraio e marzo non sono passati inosservate le ruspe al lavoro tra le colline di Tarzo, ora territorio Patrimonio dell'Umanità. «Come un virus che si diffonde senza trovare resistenze, ogni spazio ancora salvo viene "contagiato" da scavi, sbancamenti, disboscamenti, livella-

menti e lavori vari di ruspa. Lavori che nel Comune di Tarzo proseguono mesi dopo che la Regione aveva dichiarato il blocco dell'espansione dei vigneti in zona docg» denuncia il comitato.

«Chi ha le autorizzazioni in mano rilasciate mesi fa sta concludendo i lavori – precisa il sindaco -. È vero, ad oggi si vede ancora qualche ruspa tra le colline, ma autorizzazioni nuove non ce ne sono state».

**Risposta che però non rassicura gli ambientalisti**, che rilanciano: «Chiediamo alla Regione il blocco dei vigneti, senza aggiramenti e mistificazioni propagandistiche, e il ripristino della biodiversità minacciata dalla monocultura».

Nel frattempo, su iniziativa dell'ufficio per la pastorale sociale della dio-



cesi di Vittorio Veneto sono ripresi gli incontri del "tavolo di dialogo" sull'uso dei fitofarmaci in agricoltura: vi partecipano i consorzi di tutela, le associazioni ambientaliste e rappresentanti della diocesi. **C.B.**

*Lavori di sistemazione fondiaria per la realizzazione di vigneti sul Mondragon*



**DUE CI ELLE**  
wooden floors



**PAVIMENTI IL LEGNO**

Via Fossa, 5 - FOLLINA 0438 85450 [www.duecielle.com](http://www.duecielle.com) / [info@duecielle.com](mailto:info@duecielle.com)

## CORONAVIRUS COME LE LOCUSTE



**Problemi Sociali**

**a cura di  
Michele Cais**

**C**osì dice Jahvè: “...lascia andare il mio popolo, perché mi serva. Se tu ti rifiuti di lasciare andare il mio popolo, ecco, domani farò venire delle locuste in tutta l'estensione del tuo paese. Esse copriranno la faccia della terra, sì che non si potrà vedere il suolo; ed esse divoreranno il resto ch'è scampato e divoreranno ogni albero che vi cresce” (profeta Gioele Esodo cap.5-14, ottava piaga d'Egitto).

Le locuste (cavallette) compaiono nella Bibbia come strumento di punizione e sterminio (–capitolo 10 dell'Esodo-Apocalisse 9,1-10) e la loro invasione costituisce l'ottava piaga inflitta dal Signore al Faraone per costringerlo a liberare gli ebrei.

Le locuste sono gli insetti migratori più antichi e distruttivi del mondo, -attualmente si stanno avvicinando sempre più all'Europa- uno sciame medio, che contiene fino a 40 milioni di insetti può percorrere fino 150Km in un giorno e può divorare abbastanza cibo per nutrire 34 milioni di persone.

Qualcuno può pensare: e a noi cosa importa, siamo così distanti...! Niente affatto, la velocità della diffusione dei parassiti e le dimensioni delle infestazioni sono così oltre la norma che hanno portato al limite la capacità delle autorità locali e nazionali. Si pensi che in Sardegna nel 1647 una invasione di cavallette, proveniente dall'Africa, distruggeva i raccolti colpendo soprattutto l'Arborea e la Gallura.

Ed ecco che più terribile della locuste –prese ad esempio- ai giorni nostri una piaga apocalittica si è presentata con il Coronavirus che sta minacciando di diventare una pandemia globale, proprio come avvenuta in passato per altri virus, a partire dalla terribile influenza Spagnola del 1918 e la diffusione geografica non è destinata a fermarsi.

L'attuale coronavirus (Covid-19) è comparso in Cina recentemente e precisamente da un paio di mesi e al momento è il nemico numero uno del pianeta. Difatti in poche settimane si è scatenata un'epidemia in grado di varcare i confini nazionali e ora è arrivata

in Italia e in Europa (i conteggi registrati all'estero hanno superato, per la prima volta, quelli della Cina).

L'attuale crisi sta facendo riemergere ricordi dolorosi, l'Ebola, malattia rara e micidiale, la più grave della storia, nel corso di due anni aveva provocato 11.325mila morti.

Nel 2003 la “Sars” in pochi mesi si diffuse in trenta paesi provocando 800 decessi.

L'Aviaria nel 1997 provocò 300 decessi.

Il Virus HiHi del Messico si estese in 80 paesi provocando 300mila morti.

Il Mer.Cov in Medio Oriente con 850 vittime.

Ma l'elenco potrebbe continuare elencando la “peste nera del 1374. Il Vaiolo. La tubercolosi. Il Tifo. Lo scorbuto. La Mers, ecc.

Ed ecco perché è indispensabile: “... guardare al passato per tentare di comprendere il presente e individuare i probabili scenari futuri”.

(Fra parentesi questa vale anche per la politica).

## RIMBORSO IVA PAGATA SULLE BOLLETTE DELLA LUCE

**Recente, innovativa pronuncia della Commissione Tributaria Regionale di Varese**



**Questioni legali**

**a cura dell'avv.  
Carlotta Bernardi**

**N**ei tempi in cui si prova a risparmiare un po' ovunque, anche “spulciando” ogni voce delle bollette per le utenze di casa, interesserà una recentissima decisione della CTP di Varese (16.10.2019 n. 504) che, riprendendo in parte pronunce del GdP di Venezia più risalenti nel tempo, consente agli utenti di chiedere direttamente al Fisco il rimborso dell'IVA indebitamente pagata su alcune voci, riscosse in bolletta, nell'ambito del servizio di fornitura di energia elettrica.

La sentenza opera due premesse. La prima: è legittimato ad esercitare il diritto, direttamente verso l'Erario, il consumatore del servizio o contribuente finale, perché egli in effetti sopporta il tributo e su di lui è fatto ricadere, con il meccanismo della rivalsa, l'onere dell'imposta. Quindi, anche se formalmente il soggetto passivo dell'imposta, debitore del tributo, è l'impresa, la qualifica è solo formale e impropria, perché per le imprese l'imposta riveste soltanto carattere “neutrale” (da un lato la ricevono, dall'altra la versano). Così si rispettano anche i principi co-

stituzionali, in specie quello del processo giusto e di ragionevole durata: altrimenti, per avere lo stesso risultato, si dovrebbero fare due cause, una (tra utente e impresa) al Giudice ordinario e un'altra (tra impresa ed Erario) al Giudice tributario.

La seconda premessa: il diritto non è soggetto a decadenza per intervenuta decorrenza del termine biennale ex art. 21 d.lgs. n. 546/92, ma solo all'ordinaria prescrizione decennale, in analogia all'art. 30/2 D.P.R. n. 633/72.

La Commissione valuta poi la natura degli “oneri generali di sistema” addebitati nella bolletta dell'elettricità e previsti e costruiti dal legislatore (d.lgs. n. 79/99, decreto Bersani) come maggiorazioni ai prezzi del servizio di trasporto di energia elettrica, destinati al riparto di oneri economici pubblici, per finanziare specifici obiettivi di interesse generale a vario titolo afferenti al sistema e mercato elettrico (ma non necessariamente), ad es. sostegno allo sviluppo delle fonti rinnovabili, bonus sociale... Si osserva: 1) la debenza di tali oneri è coattiva, non volontaria, per l'utente finale; 2) i costi sono

predeterminati dal soggetto pubblico; 3) manca un rapporto contrattuale sottostante. O meglio, pur se l'obbligato è libero di stipulare il contratto con il fornitore elettrico, gli oneri sono dovuti per legge: il privato è... obbligato ad obbligarsi. Quindi, avendo tali oneri natura tributaria (di imposta (indiretta), tributo, contributo o prestazione patrimoniale imposta, non importa), su di essi non si deve pagare un altro tributo come l'IVA, non essendo provato alcun valore aggiunto al servizio specifico reso ad un certo cliente. Anche la Cassazione, in tema di TIA, Tariffa di Igiene Ambientale, aveva deciso in modo simile.

In tal modo, una casa di riposo ha potuto recuperare circa € 40.000,00 di IVA pagata sulle bollette della luce. Quindi, se leggete con attenzione anche le vostre, potete chiedere rimborsi (ma la giurisprudenza non è comunque certa; soprattutto, sembra di poter andare a ritroso di 10 anni, ma sarebbe più prudente, se possibile, inviare già diffide per i tributi dei due anni precedenti).

# DANIELE PEZZALI

**Consulente e formatore aziendale, specializzato nell'area del procurement, è nato a Milano, ha lavorato in diverse parti del mondo – soprattutto asiatico – per poi prendere residenza a Vittorio Veneto. Scrittore per passione e per impegno professionale ha pubblicato *Da via Paolo Sarpi all'Oriente, Storia di un Buyer* e a maggio uscirà il suo terzo libro: *Lettere di gioventù*. Ricco di riflessioni il suo sito: [www.danielepezzali.com](http://www.danielepezzali.com). Il suo 'carburante'? L'entusiasmo, la curiosità, la sete di conoscenza e la determinazione**

di *Emanuela Da Ros*

**D**aniele Pezzali, 55 anni, è nato in via Paolo Sarpi a Milano, la strada che attraversa il quartiere noto come China Town. La precaria situazione economica della sua famiglia l'ha portato sin da piccolo a 'darsi da fare', anche sulla strada. "Quest'ultima – dice Pezzali – è stata la mia palestra di vita: a 8 anni avevo trovato il modo di guadagnare qualche spicciolo vendendo spille e giornalini sul marciapiede vicino ai Grandi Magazzini". A 17 anni, Daniele si adatta a fare i mestieri più umili per aiutare la famiglia, ma di sera studia e prende quel diploma che gli consentirà l'accesso all'università. Intraprendendo la professione di acquirettore viaggerà in Italia e in Europa, e in seguito negli Stati Uniti, Brasile e soprattutto in Asia. A Hong Kong dove ha vissuto sei anni con la moglie e il figlio primogenito Davide, è nato il suo secondo figlio: Alessio.



## Il piatto che preferisci

Amo cucinare, la mia specialità sono i risotti (the best è il risotto allo zafferano e funghi porcini), spesso a casa mia organizzo cene...



## Un motto

"e scivola il sole al di là delle dune a violentare altre notti" (tratto da "Il testamento di Tito" di Fabrizio De Andrè).



## Che passione l'apnea!

Adoro il teatro e ascoltare la musica dal vivo. Amo gli sport acquatici: nuoto, tuffi, sub... ma il mio amore è quello per l'apnea. Lo scorso ottobre ho avuto la fortuna di frequentare un master presso Y40 (la piscina più fonda del mondo -42 metri) con Umberto Pelizzari.

## La città dove vorresti vivere

Ho avuto la fortuna di andare, per vacanza, tre volte in Australia ed una in Nuova Zelanda... Se ne avessi l'occasione andrei a vivere in Oceania! La città più bella, per qualità della vita, che ho visitato è Brisbane.



# Il distributore di filastrocche



## Il lettore Livio Vianello alleggerisce l'isolamento coatto con le sue Favole al telefonino

mate Livio - e mi sono commossa. E ho sorriso. Per il piacere di ascoltare.

### Perché hai scelto di regalare filastrocche?

E' il genere di testo più immediato, musicale, e più veloce. E poiché mi auguro di ricevere molte telefonate è quello che mi consente più contatti. Ovviamente chi mi chiama oggi, può replicare domani e dopodomani. Insomma 'abbonarsi' a questa sorta di podcast fisico...che mi sono inventato.

### Chi ti può chiamare? Hai posto un limite di età?

Nessun limite. Con l'aiuto di mamma o papà, mi possono telefonare i piccolissimi, ma anche i ragazzi o gli adulti: come sai l'ascolto e il piacere dell'ascolto non viene meno con l'età.

### Quante filastrocche pensi di leggere fino al 3 aprile?

Me lo sono chiesto anch'io. Questo lo vedremo alla fine dell'esperienza. Intanto penso di scrivere ogni giorno un piccolo report elencando i nomi di chi mi ha chiamato e la filastrocca che gli ho letto. Mi potete seguire sulla pagina fb Livio Vianello Lettore @ LeggerezzaDelLeggere per gli aggiornamenti [#filastrocchealtelefonino](#).

### Allora ti chiamo domani per una nuova filastrocca!

Io sono qui. A casa. A disposizione. E ho tantissime filastrocche da leggere!

**Emanuela Da Ros**

Livio Vianello

Livio Vianello ha un'arma sorridente contro l'isolamento - coatto e giustificato. Contro la noia. I timori. Contro quel clima di spaesamento e sospensione che l'epidemia e le giuste direttive per contenerla hanno creato.

Livio Vianello, lettore per professione, ha postato su Facebook e Instagram un'iniziativa dal titolo "Filastrocche al telefonino".

Chiunque voglia, bambini, adolescenti, adulti, possono chiamarlo al cellulare, negli orari stabiliti, e sentirlo leggere una filastrocca. Una sorta di jukebox via smartphone per ascoltare - e far ascoltare - un testo che rallegrì, commuova, faccia gioire, faccia riflettere. Ci faccia sentire insieme oltre la giusta distanza.

"Vivendo in una "zona rossa"- spiega Livio Vianello - non potrò lavorare e spostarmi fino al prossimo 3 aprile e non potrò quindi incontrare bambine e bambini, ragazze e ragazzi nei numerosi incontri di lettura ad alta voce previsti o nelle conversazioni con gli adulti nei

vari gruppi di lettura. Posso però continuare a leggere ad alta voce, per chi vorrà, utilizzando il telefono."

È nato così "Filastrocche al telefonino" (alla maniera delle più famose "Favole al telefono" di Gianni Rodari o alle "Favole al telefonino di Fabian Negrin). "Dal 9 marzo al 3 aprile, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 11 e dalle 16 alle ore 17 a chiunque mi telefonerà al numero 331 9060795 leggerò una filastrocca", scrive Livio nella pagina Livio Vianello Lettore.

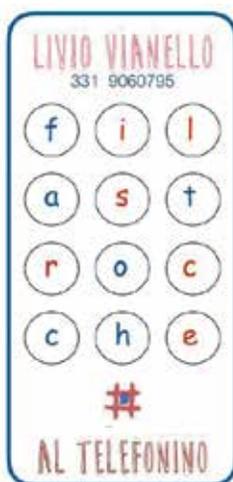
E io ci ho provato. Gli ho telefonato per sapere qualcosa di più su questa iniziativa.

### Ciao Livio, sono Emanuela Da Ros.

Ciao Emanuela! Hai vinto una filastrocca!

### E' meraviglioso! Io però ti ho chiamato per chiederti della tua iniziativa.

"Prima ascolta la filastrocca che ti dedico: Mamma cannibale, di Letizia Cella". Ho ascoltato la filastrocca - ve la consiglio: andatela a cercare, oppure chia-






# G.S.

di Grando Livio & C. SNC

## Macchine per Confezione Cucito Stiro

### Vendita e Assistenza

☎ 0438 580339    📞 370 3702195




Via Mescolino 12 - CAPPELLA MAGGIORE - [g.s.machines@gmail.com](mailto:g.s.machines@gmail.com)

# Una pagina per sentirci vicini

**Cinzia Canzian apre una pagina nelle community social per condividere le piccole cose. E allontanare la solitudine**

Insieme, nonostante la distanza e l'isolamento. Possibile? Sì: in quelle community che in questo periodo ci fanno sentire vicini oltre le pareti di casa. Oltre i divieti. La preoccupazione, lo smarrimento. A esserne convinta, tanto da aprire una pagina social - su facebook (@thecrownsugar) e Instagram (the\_crown\_sugar) - da scrivere tutti insieme, è **Cinzia Canzian**, titolare delle Vigne di Alice (di sé, simpaticamente, dice che 'fa le bollicine'). **La pagina da riempire di foto, pensieri, emozioni o qualunque piccola cosa ci venga in mente si chiama The crown sugar.** Ed è lì che aspetta chiunque voglia annotare qualcosa. E' una pagina virtuale, ma vuol essere qualcosa di vivo, che diviene piano piano, con il contributo di tutti. **“Saranno giorni, tanti ma proficui - scrive Cinzia Canzian -. Raccontaci le tue giornate, le tue idee, i tuoi momenti di sconforto. Fai le foto dei tuoi dolci, dei tuoi piatti, dei tuoi giochi, dei tuoi bricolage, del tuo orto e inviale alla pagina The crown sugar.** Staremo insieme e il tempo trascorrerà veloce”.

**Cinzia, perché quest'idea?**

Diciamo che in questo momento qualcosa ci accomuna un po' tutti è appunto l'ansia: è da qui che sono partita coinvolgendo alcune persone

a me vicine con le quali ho condiviso questa riflessione: il momento è difficile per tutti senza distinzione e la cosa fondamentale è riuscire a stare bene, fisicamente e mentalmente. Abbiamo pensato ai più deboli, alle persone sole o lasciate sole con i loro pensieri. Spesso non ci accorgiamo di loro anche se li vediamo ogni giorno perché la solitudine e l'ansia sono silenziose, urlano dentro e tu non le senti.

**Lo scopo della pagina quindi qual è?** The crown Sugar nasce con una finalità precisa: non lasciarci soli e inattivi, e aiutare le persone più deboli e a rischio. Coinvolgiamoci! Hai fatto il pane, ripreso in mano il carboncino o il pennello, pensato a qualcosa di innovativo per ripartire, piantato quei semi chiusi nel cassetto da mesi? Hai fatto finalmente quella maschera al viso comprata l'anno scorso? Prenditi cura di te e delle persone che ti stanno vicino e condividi le tue attività di questi giorni in cui #restiamoacasatutti, sulla community di Facebook The Crown Sugar, e nelle storie o nel tuo profilo Instagram **con l'hashtag #thecrownsugar.** Raccontiamoci le storie e manteniamo viva la comunità. In questo momento penso in particolare modo alle persone anziane, a mia mamma, ai miei suoceri, chiusi in casa senza contatto fisico alcuno, metterli al lavoro, quando è possibile, e fare in modo che possano interagire con il mondo esterno. Penso anche ai ragazzi che vivono questa situazione comunque con un senso di incertezza del futuro, se mai ne avessero avuta una prima, di certezza. È il momento di essere uniti, di stare insieme, superando barriere di ogni tipo. Penso che con il contributo di ognuno di noi, cioè



Cinzia Canzian

“postando” qualcosa video o foto ogni giorno riusciremo a trascorrere questo tempo che sembra infinito ma non lo è e non lo sarà.

**L'idea è tua o è il frutto di un impegno corale?**

La pagina l'ho ideata io, ma ho avuto l'aiuto del grafico Marco Morelli, per il logo, di Benedetta De Prà, amica e ristoratrice, e di mia figlia Lucrezia.

**Perché questo nome che ricorda il Coronavirus ovviamente?**

Il nome è un gioco di parole tra *the crown* (*corona*, Ndr) che è il coronavirus, ma anche la *Corona* come simbolo di vittoria data nell'antichità a generali, eroi, atleti, e *sugar*, zucchero, per rendere meno aspro questo momento.

**In mezzo ai vigneti e alle colline di Carpesica come vivi questo incubo?**

Qui a Carpesica stiamo bene e siamo fortunati avendo una grande finestra sul verde. Abbiamo lasciato a casa i dipendenti per rispetto verso di loro e le loro famiglie. Appena possibile ci rimetteremo al lavoro più motivati che mai. **i.Q.**



Il logo della pagina Facebook



**Impresa di Pulizia Veneta Servizi**  
scopri come avere un mese di pulizie gratis

**Tel: 339.1161403**  
P.zza Duca D'Aosta, 8 Conegliano (TV)

## TROTA MARINATA



In cucina con  
Armando Zanotto



Questa ricetta è tratta dal libro "Il Veneto che ti fa gola", di Armando Zanotto, Dario De Bastiani Editore



Molteplici le modalità con le quali potete trattare questo pesce: accartocciato, ai ferri, in umido, fritto, in saor se di modesta dimensione, ripieno, al vino, al forno e bollito. Il Fario, l'Iridea e la Marmorata sono le qualità che vi consiglio. La ricetta che vi propongo, piuttosto semplice nell'esecuzione e nei suoi ingredienti, è la riprova di come la trota sia in grado di risultare un'ottima pietanza al pari di pesci più pregiati.

**Ingredienti per 4 persone:** 1 bella trota da 1,5 kg., 2 cipolle, 1 carota, 1 gambo di sedano, 1 mazzetto di prezzemolo, 5 foglie di alloro, 5 foglie di basilico, 1 spicchio d'aglio, 5 grani di pepe, 5 bacche di ginepro, 2 limoni tagliati a fette, olio extra vergine d'oliva, il succo di 1 limone, 150 g. di rucola selvaggia, sale e pepe.

**Preparazione:** pulite la trota e apritela, togliendo con cura la spina centrale e tutte le altre più piccole. Lavatela e asciugatela. Tagliate a pezzi le cipolle, la carota, il gambo di sedano, il prezzemolo, l'alloro, il basilico e l'aglio. Aggiungetevi i grani di pepe e le bacche di ginepro. In una teglia adagiate una parte delle verdure tagliate e la trota, precedentemente salata e pepata; ricoprite per bene la trota con le restanti verdure. Mettete il tutto in frigorifero per due giorni massaggiando ogni tanto la trota e rigirandola. Toglietela dalle verdure e tagliatela molto sottile con un coltello ben affilato. Deponete le fette risultanti su 4 piatti con sottofondo la rucola selvaggia, precedentemente lavata e asciugata. Aggiustate con sale e pepe se necessario e spruzzatevi il limone e un filino d'olio. Portate subito in tavola.

## LA LANTERNA DI DIOGENE



a cura di Nello  
Della Giustina

Si dice che **Socrate** avesse una moglie eccessivamente petulante e bisbetica; agli amici che gli chiedevano per quale motivo non la cacciasse rispose: "Sopportando Santippe mi abito e mi addestro a sopportare con più facilità l'impudenza e l'ingiustizia umana". **Varrone**, erudito del I secolo a. C., in una sua satira sul Dovere dei mariti scrive: **Vitium uxoris aut tollendum aut ferendum est. Qui tolliti vitium, uxorem commodiorem praestat; qui fert sese meliorem facit: i difetti delle mogli o li si sopprime o li si sopporta. Chi li sopprime avrà una compagna più disponibile, chi li sopporta migliora se stesso.**

La cosa vale anche per i mariti, nel rispetto della parità di genere!

## il Quindicinale

Periodico di informazione, cultura e tempo libero

Iscritto al n. 480 del registro stampa del tribunale di Treviso il 17/12/1981 e al n. 3086 del registro nazionale della stampa il 24/04/1991

Editoriale il Quindicinale srl.

Viale della Vittoria, Galleria IV Novembre, 4 - Vittorio Veneto (TV),

Contatti: Tel 0438.550265 | E-mail: redazione@ilquindicinale.it

Siti internet: www.oggiatreviso.it | www.ilquindicinale.it

Direttore responsabile: Emanuela Da Ros

Stampa Grafiche De Bastiani snc. Via Marco Polo, 14 - Godega S. Urbano (TV)

Abbonamenti e pubblicità

Telefono: 0438.550265 Via internet: www.ilquindicinale.it

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscrizione al R.O.C. (Registro degli Operatori di Comunicazione) N 016571



## ANNUNCI

### ATTIVITÀ

■ **Affitto d'azienda bar/ristorante**, centro Vittorio veneto, 100 coperti, cucina e tutte le attrezzature, arredi e suppellettili. Info 328.4797148.

### AMICIZIE

■ **67enne libero**, pensionato, ex professionista, cerca Signora matura, carina, per relazione duratura. Info sms o Whatsapp: 328.4797148 Vittorio Veneto.

■ **Cerco uomo serio e affidabile**, dai 55 ai 60 anni, per amicizia o eventuale relazione, zona Vittorio Veneto e d'intorni tel. 347 6728619.

Cerchi altri annunci?  
Hai annunci da pubblicare?  
Vai su [www.quice.it](http://www.quice.it) !

**Qui c'è**  
di tutto!

# NUOVO UDITO

## APPARECCHI ACUSTICI



SPRINGIDECHERESCONO.IT

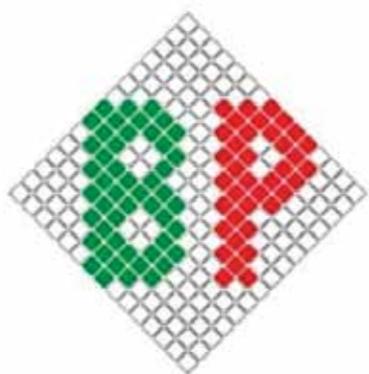
## ***SORDITÀ? MAI PIÙ, GRAZIE!***

- **Controlli gratuiti** dell'udito
- Apparecchi acustici in **prova gratuita**
- Assistenza anche a **domicilio**
- Fornitura gratuita agli aventi **diritto Asl-Inail**
- Apparecchi acustici delle **migliori marche**
- Diamo **assistenza** ai **possessori di apparecchi acustici** di tutte le marche

**Vittorio Veneto**  
**V.le della Vittoria, 72**  
(vicino all'autoscuola)

**Pieve di Soligo**  
**Via Schiratti, 32**  
(davanti le Poste)

**0438 936106** | [info@nuovoudito.it](mailto:info@nuovoudito.it) | [nuovoudito.it](http://nuovoudito.it) |  



# Bellotto Pose s.r.l.

INSTALLATORI PROFESSIONISTI  
DI **QUALITA'** NELLA POSA DI:  
**CERAMICHE, MOSAICI  
MARMI E PIETRE**



CHIAMACI PER UN SOPRALLUOGO ED UN PREVENTIVO GRATUITO

Via dell'Industria, 21 | Fregona | 346 0950841

info@bellotopose.it | www.bellotopose.it



Presentandoci  
questo coupon  
avrà uno  
**SCONTO del 5%**  
sul lavoro